



BILANCIO SOCIALE 2021

GUS – Gruppo Umana Solidarietà

info@gus-italia.org

+39 0733 260498

www.gus-italia.org



INDICE

NOTA METODOLOGICA	1
IDENTITÀ	2
Storia, Mission e Vision	2
Codice etico e di comportamento	4
GOVERNANCE / ASSETTO ISTITUZIONALE	5
Statuto	6
Organi sociali	7
Assemblea	7
Organo di Amministrazione	8
Presidente	8
Organo di controllo contabile	9
STRUTTURA OPERATIVA	10
La nostra esperienza durante la Pandemia da SARS-CoV-2 e gli insegnamenti appresi	10
Sedi e Personale	16
Aree d'intervento	23
Tutela, accoglienza e integrazione	23
Progetto SAI - Comune di Recanati (MC)	24
Progetto SAI - Comune di Falerone (FM)	25
Progetto SAI - Comune di Servigliano (FM)	26
Progetto SAI - Comune di Magliano di Tenna (FM)	27
Progetto SAI - Comune di Folignano (AP)	28
Progetto SAI - Comune di Formia (LT)	29
Progetto SAI - Comune di Capoterra (CA)	30
Progetto SAI - Comune di Porto Torres (SS)	31
Progetto SAI - Comune di Alghero (SS)	32
Progetto SAI DM-DS - Comune di Alezio (LE)	33
Progetto SAI - Comune di Tiggiano (LE)	34
Progetto SAI - Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca (LE)	35
Progetto SAI DM-DS - Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca (LE)	36
Progetto SAI - Comune di Andrano (LE)	37
Progetto SAI DM-DS - Comune di Andrano (LE)	38
Progetto SAI - Comune di Alessano (LE)	39
Progetto SAI DM-DS - Comune di Alessano (LE)	40

Progetto SAI - Comune di Uggiano La Chiesa (LE)	41
Progetto SAI - Comune di Lecce	42
ATELIER INDIpendenza: laboratorio del fare diretto all'indipendenza socio-economica dei titolari di protezione internazionale	44
Empowerment - Percorsi di inclusione lavorativa	48
Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro	50
Focus - Il GUS e l'Accoglienza	52
Ritorno volontario assistito e reintegrazione	55
Focus - Principali punti di forza "Back to the Future 2"	59
Contrasto alla povertà educativa	62
Lo Zainetto dei saperi: percorsi inclusivi per contrastare la povertà educativa	62
Beni confiscati alla criminalità organizzata	64
Promozione della cultura dell'uguaglianza	65
Plurale Mediterraneo - Mare Bianco di Mezzo	65
Cooperazione allo sviluppo ed emergenze umanitarie	70
RENDICONTO SOCIALE	72
STAKEHOLDER	73
RENDICONTO ECONOMICO	76
ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO	77

NOTA METODOLOGICA

Il GUS - Gruppo Umana Solidarietà “Guido Puletti” presenta il **bilancio sociale** relativo all’anno **2021**, esplicitando le proprie **progettualità** e i **risultati economici**, in una narrazione che evidenzia la propria dimensione sociale tenendo conto di tutti i portatori d’interesse e stakeholder.

Attraverso questa trattazione si vuole descrivere in maniera approfondita le attività progettuali realizzate durante l’anno in oggetto, continuando un percorso di analisi e ricerca avviato negli anni precedenti sulle attività implementate, gli obiettivi raggiunti, le criticità affrontate e le modalità di risoluzione. L’intenzione è quella di trarre insegnamento dalle difficoltà affrontate e dalle esperienze operative che hanno permesso di risolvere le criticità incontrate.

Il Decreto Legislativo n.117 per il Codice del Terzo settore, entrato in vigore nell’agosto 2017 con le successive modificazioni e integrazioni, ha reso obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS) tra i quali ricade il GUS. Il bilancio sociale del GUS è redatto secondo le linee guida indicate per la redazione dello stesso, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 04/07/2019 “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore” (GU n.186 del 9-8-2019).

I contenuti del Bilancio Sociale del GUS sono suddivisi per tipologia d’intervento, così da rappresentare al meglio la complessità dell’approccio operativo dell’Associazione. La narrazione esprime sinteticamente la totalità delle azioni progettuali realizzate e le relazioni con i vari stakeholder, siano essi partner, destinatari degli interventi, sostenitori, finanziatori, etc.

Il rapporto è stato redatto seguendo i principi di accuratezza, trasparenza, chiarezza affidabilità e comparabilità.

IDENTITÀ

Storia, Mission e Vision

Il GUS - Gruppo Umana Solidarietà "Guido Puletti" - è una Organizzazione non governativa che nasce nel 1993, da un gruppo di volontari, per portare aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra nella ex Jugoslavia. In quasi trent'anni, il GUS ha fatto della tutela dei diritti umani, del rispetto delle culture, della promozione dello sviluppo e dell'aiuto umanitario la base dei suoi interventi nella cooperazione internazionale, nelle emergenze, nell'accoglienza e integrazione, in Italia e nel mondo.

Il GUS aspira a un mondo senza povertà, giusto ed equo. Incentra i suoi interventi in un'ottica di sviluppo sostenibile e di solidarietà sociale capaci di creare inclusione e coesione.

Il GUS, per fronteggiare l'emergenza umanitaria, è stato impegnato per anni, prevalentemente, nella gestione di interventi integrati volti alla tutela, all'accoglienza e all'integrazione di rifugiati e richiedenti protezione internazionale in diverse regioni italiane. È intervenuto in Italia a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto con progetti di riabilitazione sociale. Promuove interventi di cooperazione per lo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie. Nel corso degli anni ha operato in Argentina, India, Sri Lanka, Mozambico, Iraq, Siria (Rojava), Albania, Messico, Nepal, Sri Lanka, Libano, India, Iraq e Kosovo.

Il GUS aspira a un mondo senza povertà, giusto ed equo. Incentra i suoi interventi in un'ottica di sviluppo sostenibile e di solidarietà sociale capaci di creare inclusione e coesione. Dai progetti sviluppati nei Paesi a basso reddito e dal lavoro d'integrazione dei cittadini stranieri in Italia, il GUS vuole fare tesoro della propria esperienza e garantire le condizioni "minime" affinché ognuno sia artefice del proprio destino, affinché ogni persona sia protagonista dello sviluppo proprio e della comunità.

Dal 2018 ha incominciato a interrogarsi su come affrontare in maniera olistica le criticità che si sono riscontrate nei vari territori italiani, a causa, principalmente, delle sempre maggiori difficoltà socioeconomiche di varie fasce della popolazione, acuite dalla pandemia da

SARS-CoV-2. Le attività che il GUS voleva sviluppare, spesso, si sono scontrate con l'anacronismo di alcune linee di finanziamento e con la difficoltà di raggiungere più soggetti a causa della “delimitazione” degli interventi riservati solo a particolari beneficiari.

L'approccio progettuale del GUS, dunque, ha voluto dare una “scossa” al terzo settore e, in Italia, sta promuovendo interventi di supporto a tutti i soggetti fragili o svantaggiati (giovani in cerca di occupazione, migranti, anziani, adulti che hanno perso il lavoro, donne che hanno subito violenze, etc.), senza distinzione di colore della pelle, di origine sociale, o di altra condizione (un giovane è innanzitutto un giovane sia esso italiano sia esso straniero).



Il GUS crede che l'unica risposta a una società sempre più individualista ed egoista sia quella dello sviluppo relazionale, di tornare a sentirsi parte di un qualcosa di più grande: la comunità. In cui nessuno si senta straniero e chi si trovi in difficoltà possa essere supportato dalla rete sociale ancora prima che dal welfare sociale. Sulla base di queste riflessioni si stanno progettando e sviluppando interventi finalizzati a migliorare le condizioni socioeconomiche delle comunità, promuovendo la tutela e la valorizzazione del territorio, partendo dalla cultura e dai “saperi” tradizionali.

Codice etico e di comportamento

L'Associazione GUS aspira a un mondo senza povertà, giusto ed equo. Incentra i suoi interventi in un'ottica di sviluppo sostenibile e di solidarietà sociale capaci di creare inclusione e coesione. Contribuisce a creare le condizioni "minime" affinché ognuno sia artefice del proprio destino, affinché ogni persona sia protagonista dello sviluppo proprio e della comunità. Promuove iniziative di supporto a tutti i soggetti fragili o svantaggiati, senza distinzione di colore della pelle, di origine sociale o di altra condizione.

Per realizzare questi obiettivi l'Associazione - intesa come insieme di dirigenti, dipendenti e collaboratori - contribuisce a creare un ambiente di lavoro in cui regni il rispetto reciproco, l'integrità, la dignità e la non-discriminazione. L'Associazione si ispira a principi di imparzialità, trasparenza e contribuisce a prevenire conflitti di interesse in differenti ambiti (sociale, politico, economico, etc.). Il personale assicura una condotta che sia in linea con il quadro normativo vigente in materia di diritti umani - contribuisce, al tempo stesso, alla tutela e valorizzazione, in particolare, delle fasce più deboli, fragili e vulnerabili (minori, disabili, donne, etc.) - attua tutte le necessarie azioni per promuovere la parità di genere e si adopera al massimo per proteggere l'ambiente e lavorare in maniera sostenibile. Contribuisce alla prevenzione di ogni forma di comportamento criminale, di sfruttamento verso persone di qualsiasi genere ed età, di corruzione e, più in generale, non etico.

Per ulteriori informazioni riguardo il Codice etico e di comportamento si rimanda al web site nell'apposita sezione (www.gus-italia.org/it/trasparenza).

GOVERNANCE / ASSETTO ISTITUZIONALE

Il GUS è un'Associazione istituita con atto costitutivo del 14/12/1993 (repertorio notarile n. 88206 dell'11/02/1994), che ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica dalla Prefettura di Macerata in data 08/11/2017 (Prot. N. 46528/Area IV), ed è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Macerata con il n. 385.



Il GUS è, inoltre, iscritta ai seguenti albi e/o registri nazionali:

- Elenco Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro, n. decreto iscrizione 2016/337/000204/5 del 04/04/2016;
- Registro Anagrafe unica delle Onlus, prot. 13798 del 20/05/2016;
- Registro Regionale APS Dec. n. 598842 del 22/10/2008 (R.Marche/Grm/lvs_05/P);
- Registro delle associazioni ed Enti che operano a favore degli stranieri migranti - Sezione Prima (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), n. A/38/2000/MC.
- UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), n. 1221;
- REA (Repertorio Economico Amministrativo) MC - 183715.

Statuto

L'Associazione è stata costituita con il fine di sviluppare attività di **solidarietà sociale per favorire la pacifica convivenza tra i popoli**. Lo statuto vigente è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 14/11/2018, ed indica che le attività sono finalizzate ai seguenti scopi:

- a) cooperazione allo sviluppo; progettazioni, fornitura e costruzioni di strutture, attrezzature e servizi e realizzazioni di progetti di sviluppo integrati e attuazioni di iniziative anche di carattere finanziario funzionali al raggiungimento di obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali degli uomini;
- b) formazione professionale e promozione sociale dei cittadini dei paesi in via di sviluppo in loco e in Italia;
- c) formazione di personale italiano destinato a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo;
- d) contrasto alle povertà educative;
- e) realizzazione di progetti ed interventi, anche tramite l'invio di volontari e di proprio personale nei Paesi in via di sviluppo;
- f) promozione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico e di iniziative volte agli scambi culturali tra Italia e i paesi in via di sviluppo;
- g) interventi straordinari destinati a fronteggiare casi di calamità naturali ed emergenze provocate da conflitti, mediante identificazione, istruzione e realizzazione di progetti di sviluppo in Italia e in paesi terzi, nel rispetto della cultura e delle tradizioni locali affinché l'intervento si inserisca nel tessuto sociale valorizzandone le risorse;
- h) realizzazione di interventi socio-sanitari diretti alla popolazione ed alle comunità di persone svantaggiate e collettività italiane ed estere per aiuti umanitari;
- i) programmi di cooperazione decentrata attraverso collaborazioni, gemellaggi con comunità locali, partenariati di società civili, Enti Istituzionali;
- j) attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse.

Per ulteriori approfondimenti riguardo Atto costitutivo e statuto si rimanda al web site nell'apposita sezione (www.gus-italia.org/it/trasparenza).

Organi sociali

Gli organi associativi sono così composti:

- Assemblea degli associati;
- Organo di amministrazione;
- Presidente ed eventualmente vicepresidente;
- Organo di controllo contabile.

Assemblea

Gli associati formano l'assemblea che è l'organo sovrano dell'Associazione. L'assemblea è convocata dal presidente o su richiesta di almeno un decimo degli associati. Ciascun associato può rappresentare per delega scritta solo due altri associati. L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e si può tenere in prima o in seconda convocazione. Per la validità della sua costituzione e delle sue delibere in prima convocazione è necessario che siano presenti o rappresentati almeno la metà degli associati e delibere saranno prese a maggioranza dei voti. Nel caso di seconda convocazione, l'assemblea sarà validamente costituita qualunque sia il numero di soci, presenti o rappresentati, o dei voti e delibererà sempre a maggioranza semplice. L'assemblea ordinaria si riunirà almeno due volte l'anno. Spetta all'assemblea deliberare in merito:

- a) alla definizione dei programmi di attività dell'Associazione;
- b) all'approvazione dei bilanci;
- c) all'elezione dell'organo di Amministrazione e dell'organo di controllo contabile;
- d) all'esclusione dei soci.

Mentre all'Assemblea straordinaria spetta deliberare in merito:

- a) all'approvazione dello statuto e di regolamenti;
- b) allo scioglimento dell'associazione;
- c) ad ogni argomento che il consiglio direttivo intendesse sottoporre.

Convocazione ed ordine del giorno saranno comunicati ai soci almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione.

Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione è composto da tre a sette membri, dura in carica due anni e i suoi membri sono rieleggibili; possono essere eletti nel consiglio direttivo, gli associati e nel rispetto della norma vigente i non associati. L'organo di amministrazione elegge al proprio interno il presidente ed eventualmente un vicepresidente, nonché un segretario anche esterno e non associato. Il consiglio direttivo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti la gestione dell'Associazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo statuto riservano all'assemblea. Provvede alla stesura dei programmi di attività, dei bilanci e li sottopone all'approvazione dell'assemblea. Determina le quote associative stabilisce le modalità per il reperimento dei fondi necessari per le spese ordinarie e straordinarie di gestione. L'organo di amministrazione, nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione, può conferire particolari incarichi ai propri associati, riconoscendo agli stessi un'indennità, i rimborsi e i compensi devono risultare da delibere regolarmente adottate dall'Organo di Amministrazione e debitamente formalizzate con la trascrizione dei verbali in apposito libro. L'Organo di Amministrazione può altresì assumere dipendenti o conferire incarichi professionali a soggetti esterni. Spetta all'Organo di Amministrazione compilare un regolamento per disciplinare ed organizzare l'attività dell'Associazione, che dovrà essere sottoposta all'Assemblea per la sua approvazione. Ai fini di un migliore coordinamento delle attività dell'Associazione, l'organo di Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di esperti e tecnici che potranno, per determinati argomenti e con funzioni meramente consultive partecipare alle riunioni dell'Organo di Amministrazione stesso. L'Organo di Amministrazione delibera a maggioranza, è convocato dal presidente, dal vicepresidente e da un terzo dei membri. Convocazione e ordine del giorno saranno comunicati, mediante invio di posta elettronica o altro mezzo ritenuto idoneo almeno due giorni prima della riunione; in caso di urgenza, la convocazione potrà essere fatta almeno un giorno prima della data prevista per la riunione.

Presidente

Il presidente, ed in sua assenza o impedimento, il vicepresidente ha la legale rappresentanza dell'Ente di fronte ai terzi e in giudizio e dà esecuzione alle delibere del consiglio direttivo, stipula le convenzioni, i contratti e compie tutti gli atti giuridici che impegnano l'Associazione.

Organo di controllo contabile

L'assemblea dei soci nomina un organo di controllo contabile monocratico o collegiale; qualora l'assemblea deliberi di dotarsi di un organo monocratico deve essere eletto un componente effettivo ed uno supplente. Entrambi devono essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali e possono essere sia soci che non soci. Qualora l'assemblea si doti di un organo collegiale lo stesso è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, che possono essere sia soci che non soci, di cui almeno un componente effettivo ed uno supplente devono essere iscritti nell'apposito Registro dei revisori legali. I restanti membri devono essere iscritti negli albi professionali individuati con Decreto del Ministro della Giustizia. In entrambi i casi, organo monocratico o collegiale, si applica l'art. 2399 in materia di cause di ineleggibilità e di decadenza. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle specifiche disposizioni di cui al Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n. 117 e ss. Modifiche ed integrazioni. I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

STRUTTURA OPERATIVA

La nostra esperienza durante la Pandemia da SARS-CoV-2 e gli insegnamenti appresi

A partire dal febbraio del 2020 il mondo ha scoperto una nuova fragilità, una fragilità a cui non si era più abituati, che ha messo tutti sullo stesso piano e ha drammaticamente e improvvisamente cambiato visioni, aspettative e priorità delle persone.

E il nostro impegno, nei vari territori in cui lavoriamo, si è ulteriormente rafforzato, andando a rispondere alle nuove esigenze delle comunità. Uno dei nostri punti di forza, sviluppato attraverso il lavoro che nel corso degli anni abbiamo realizzato a stretto contatto con i vari stakeholder, è la nostra presenza radicata nei territori. Lo sviluppo di attività progettuali che prevede il coinvolgimento degli Enti locali, degli Istituti scolastici, dei Servizi territoriali e di altri soggetti, ci ha permesso, nel corso degli anni, da un lato di tessere legami importanti con il tessuto sociale ed economico dei territori, e dall'altro di conoscere le necessità degli stessi.

Questi due anni ci hanno insegnato che la pandemia non si arresta facilmente e ciclicamente presenta i suoi "conti", così abbiamo messo a disposizione il nostro impegno nell'affrontare le "questioni sociali" che da tanti anni ci caratterizza.

Abbiamo sostenuto le fasce più deboli della popolazione attraverso interventi mirati ad affrontare le emergenze sociali, sanitarie ed economiche che i vari territori hanno accusato, con azioni di supporto al welfare locale. Abbiamo sviluppato, in particolare, attività di assistenza domiciliare per le persone impossibilitate a muoversi di casa. I nostri operatori hanno assistito giornalmente anziani e cittadini vulnerabili nel reperimento di farmaci, generi alimentari e beni di prima necessità. Attraverso il quotidiano raccordo con gli Enti locali abbiamo fatto fronte alle esigenze quotidiane della popolazione, entrando in contatto con situazioni di vulnerabilità e marginalità sociale. Abbiamo creato un vero e proprio servizio di supporto anche a livello affettivo, aiutando le persone più anziane e sole a mettersi in contatto, attraverso i dispositivi informatici di ultima generazione, con i propri figli e/o familiari bloccati in altre città, anche per il disbrigo di pratiche burocratiche. Abbiamo attivato Banchi Alimentari, in grado di fronteggiare l'emergenza economica, anche grazie alle donazioni da parte dei cittadini, esercizi commerciali ed associazioni locali, sempre in contatto con gli Enti locali, fungendo da facilitatori di un processo di creazione di rete tra i

vari stakeholder, fondamentale nel garantire una risposta olistica ai problemi che l'Italia stava sperimentando. Abbiamo preparato pacchi alimentari che venivano consegnati a domicilio e allo stesso tempo intercettavamo “sul terreno” nuove criticità ed esigenze e così i primi Banchi Alimentari hanno assunto sembianze di veri e propri Banchi Solidali i cui beneficiari venivano attentamente valutati attraverso un lavoro di concerto e raccordo con i servizi territoriali preposti.

Nel corso del 2021, nei vari territori italiani dove operiamo, abbiamo distribuito centinaia di pacchi alimentari per servire altrettante famiglie e single con vulnerabilità economiche. Pacchi solidali che tenevano conto delle esigenze dei destinatari finali, comprendendo, ad esempio, cibo per neonati o specifiche tipologie di alimenti in caso di particolari condizioni di salute. Allo stesso tempo, in particolare nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria, è stato garantito l'approvvigionamento dei farmaci, e per le persone più vulnerabili, un servizio di prenotazione di visite mediche e un servizio di accompagnamento in ambulatorio e/o ospedale.

Di pari passo, come accennato precedentemente, abbiamo “intercettato” nuove fragilità e abbiamo dato tutto il nostro supporto per mitigarle. Abbiamo assistito i nuclei familiari, anche stranieri, nell'orientamento e disbrigo delle pratiche burocratiche con i differenti servizi territoriali.

Tutti questi servizi sono diventati nel corso del tempo da accessori a servizi erogati alla cittadinanza parallelamente agli altri più “strettamente” progettuali. La mission del GUS è proprio questa, intercettare le necessità e/o criticità e creare le condizioni per affrontarle e, più in generale, per migliorare le condizioni socioeconomiche delle comunità. Nel triste quadro generale causato dalla pandemia da COVID-19 abbiamo, dunque, attivato tutti i canali possibili per contribuire efficacemente alla risposta nei diversi territori in cui interveniamo, ponendo un'attenzione particolare a quei contesti dove il Coronavirus ha aggravato considerevolmente le condizioni di vita delle fasce più marginali e vulnerabili.

Da luglio 2020, inoltre, sulla base di una circolare operativa del Servizio Centrale (Ministero dell'Interno), abbiamo messo a disposizione due strutture site sul territorio del Comune di Andrano (LE) per l'accoglienza di fasce deboli della popolazione, su richiesta dell'Ente Locale. In particolare, durante tutto il 2021 abbiamo ospitato due nuclei familiari (composti nel primo caso da 6 persone di cui 2 genitori e 4 figli minori e, nel secondo caso, da 3

persone di cui 2 genitori e 1 figlio maggiorenne) che si trovavano in una situazione di fragilità.

Regione	Territori	Servizi attivati
Marche	Recanati (MC)	Banco Alimentare; Banco Solidale; Servizio di assistenza domiciliare; Servizio di approvvigionamento generi alimentari e/o farmaci; Servizio di accompagnamento per soggetti deboli e/o vulnerabili; Supporto psicologico telefonico; etc.
	Falerone (FM)	
	Servigliano (FM)	
	Magliano di Tenna (FM)	
	Folignano (AP)	
Abruzzo	Teramo	
Lazio	Formia (LT)	
Sardegna	Capoterra (CA)	
	Porto Torres (SS)	
	Alghero (SS)	
Calabria	Bivongi (RC)	
	Molochio (RC)	
	Pazzano (RC)	
	Serrata (RC)	
	Stilo (RC)	
Puglia	Alezio (LE)	
	Tiggiano (LE)	
	Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca (LE)	
	Andrano (LE)	
	Alessano (LE)	
	Uggiano La Chiesa (LE)	
	Lecce	

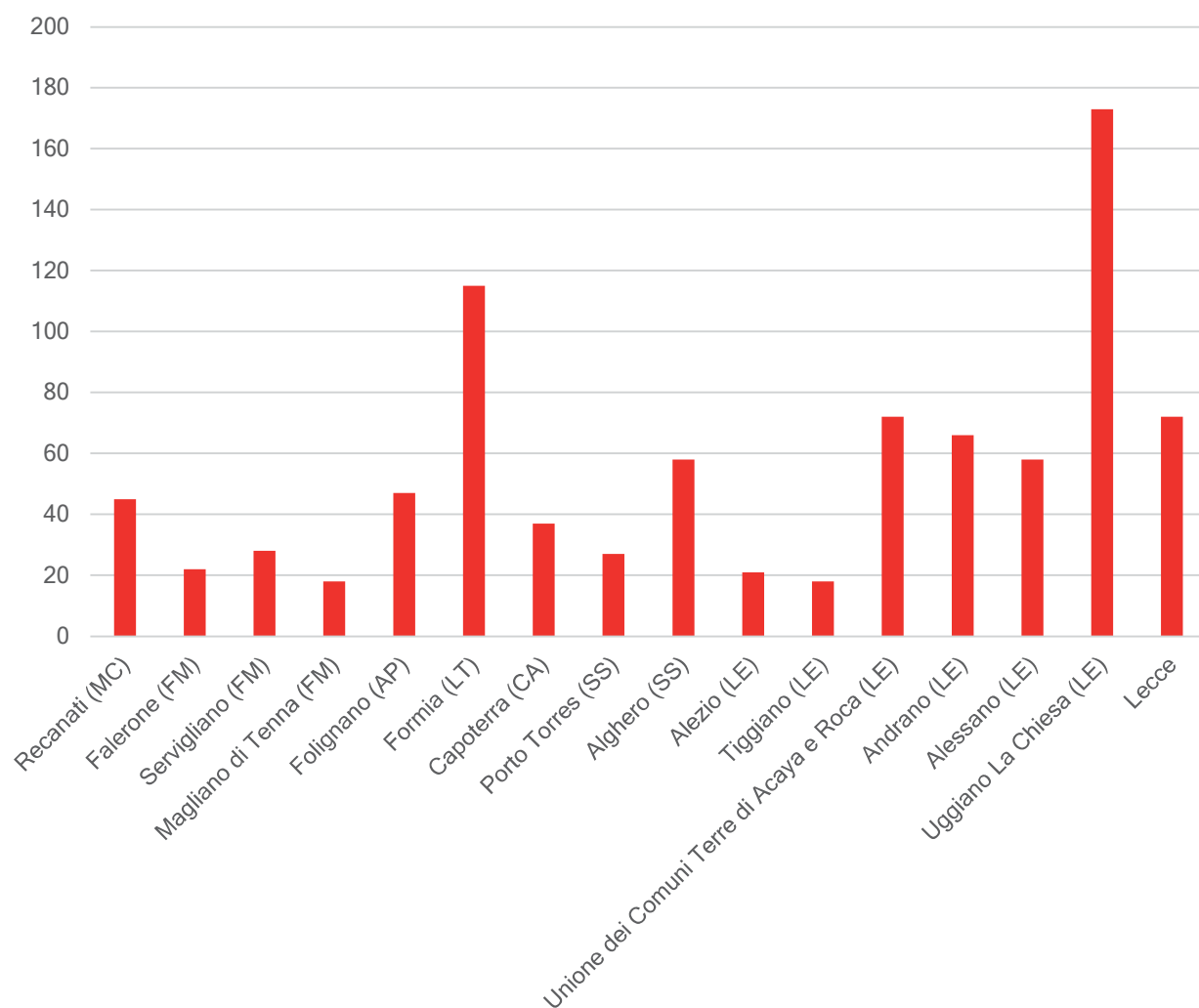
Il GUS da un lato, come abbiamo visto, ha fatto tesoro del proprio expertise realizzando interventi di sostegno, dall'altro ha saputo sviluppare una grande capacità di risposta all'emergenza da Coronavirus confrontandosi con una realtà mutevole e mai affrontata prima, con queste dimensioni. Ovviamente, oltre a proteggere e supportare le persone in stato di difficoltà il GUS è riuscito a proteggere il proprio personale impegnato nelle varie progettualità.



Sappiamo benissimo come la società tutta faccia fatica a uscire dall'impasse causata dalla pandemia e, parallelamente agli interventi realizzati, ci siamo domandati come poter affrontare le nuove sfide in una visione di medio e lungo termine.

Fondamentale è, e sarà, il pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder (nelle varie fasi di ideazione, progettazione e realizzazione dei nuovi interventi) e la valorizzazione delle peculiarità di ognuno affinché si possa fare sistema e garantire una risposta efficace ed efficiente alle nuove sfide che ci troveremo a fronteggiare. D'altronde la collaborazione a tutto tondo rappresenta un *modus operandi* attraverso quale il GUS è solito confrontarsi.

Regione	Territori	Beneficiari/servizi erogati
Marche	Recanati (MC)	45
	Falerone (FM)	22
	Servigliano (FM)	28
	Magliano di Tenna (FM)	18
	Folignano (AP)	47
Lazio	Formia (LT)	115
Sardegna	Capoterra (CA)	37
	Porto Torres (SS)	27
	Alghero (SS)	58
Puglia	Alezio (LE)	21
	Tiggiano (LE)	18
	Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca (LE)	72
	Andrano (LE)	66
	Alessano (LE)	58
	Uggiano La Chiesa (LE)	173
	Lecce	72



Tutti abbiamo capito quanto sia importante “guardare” ai territori, saper ascoltare le loro necessità e “intercettare” i desiderata. Per questo abbiamo rafforzato le nostre equipe con momenti formativi e di confronto, di condivisione di best practice e di valorizzazione delle risorse.



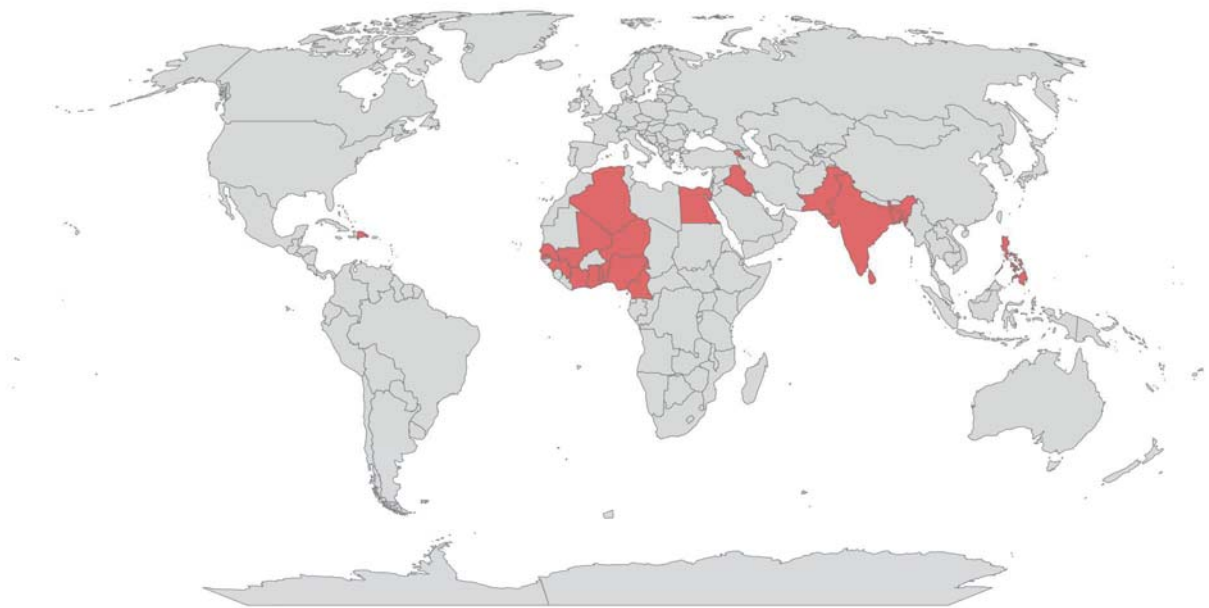
Sappiamo bene che le nuove e vecchie sfide saranno quelle delle nuove povertà, delle criticità sociali, ambientali ed economiche, nonché quelle di inclusione sociale dove abbiamo costruito pagine importanti della nostra storia. Come sappiamo altrettanto bene che sarà necessario offrire risposte non solo concrete ma anche innovative.

Sedi e Personale

Il GUS ha sede legale nelle Marche, a Macerata, e sviluppa le sue attività in differenti regioni italiane. Durante il 2021 ha implementato progetti nelle seguenti regioni: Marche (Recanati in provincia di Macerata; Falerone, Servigliano e Magliano di Tenna in provincia di Fermo; Folignano in provincia di Ascoli Piceno), Abruzzo (Teramo e provincia), Lazio (Formia in provincia di Latina), Sardegna (Capoterra in provincia di Cagliari, Porto Torres e Alghero in provincia di Sassari), Calabria (Bivongi, Molochio, Pazzano, Serrata e Stilo in provincia di Reggio Calabria) e Puglia (Alezio, Tiggiano, Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca, Andrano, Alessano e Uggiano La Chiesa in provincia di Lecce e nella città di Lecce).



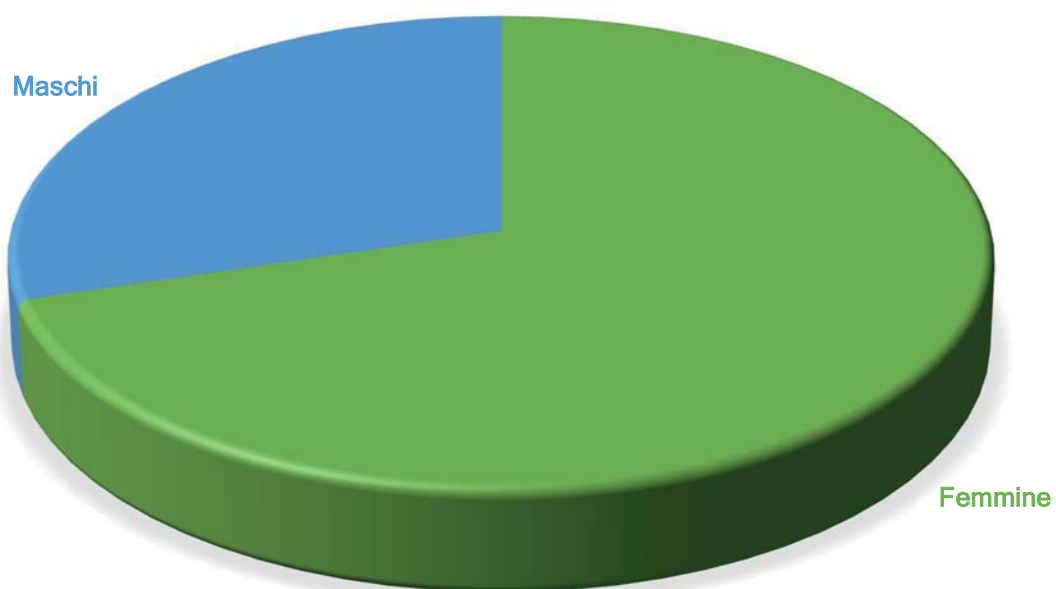
All'estero ha realizzato un progetto di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione (con sede operativa nella città di Roma) che ha supportato al rientro cittadini stranieri provenienti da 21 nazionalità differenti (Algeria; Armenia; Bangladesh; Benin; Camerun; Costa D'Avorio; Egitto; Filippine; Gambia; Ghana; Guinea; India; Iraq; Mali; Niger; Nigeria; Pakistan; Repubblica Dominicana; Senegal; Sri Lanka e Togo).



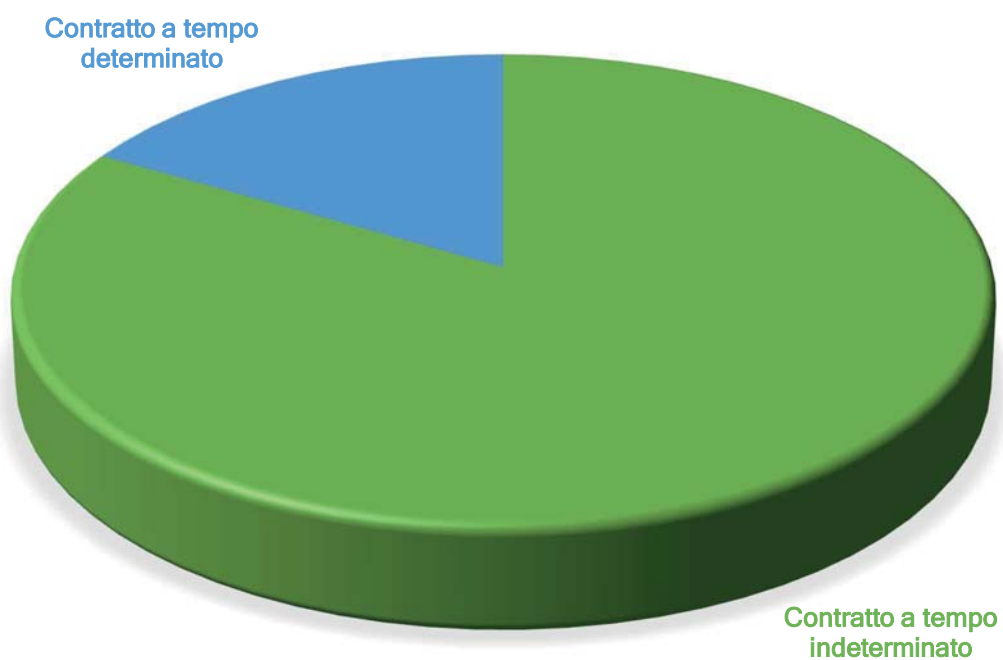
Alla fine del 2021 il GUS registra un organico di 54 dipendenti (in diminuzione rispetto all'anno precedente), di cui il 70% di sesso femminile e il 30% maschile. La tipologia contrattuale vede una percentuale dell'83% con un contratto a tempo indeterminato e il restante 17% con contratto a tempo determinato.



Dipendenti		
Genere	Numero	Percentuale
Femmine	38	70,37%
Maschi	16	29,63%
Totale	54	100%

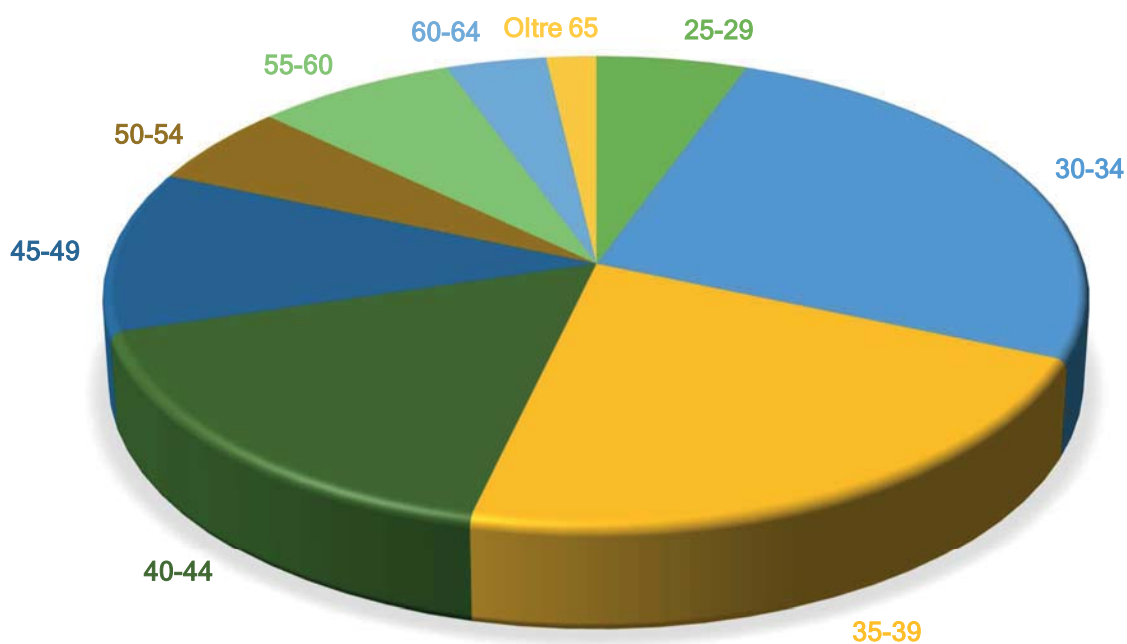


Tipologia contrattuale		
Contratto	Numero	Percentuale
Contratto a tempo indeterminato	45	83,33%
Contratto a tempo determinato	9	16,67%
Totale	54	100%



In riferimento alle principali classi d'età, i dipendenti si suddividono così come indicato nel seguente prospetto e relativo grafico.

Classi di età		
Anni	Numero	Percentuale
25-29	3	5,56%
30-34	14	25,93%
35-39	12	22,22%
40-44	9	16,67%
45-49	6	11,11%
50-54	3	5,56%
55-60	4	7,41%
60-64	2	3,70%
Oltre 65	1	1,85%
Totale	54	100%



La maggioranza dei dipendenti è impegnata in progetti di accoglienza e integrazione, dove costituiscono équipe multidisciplinari e interdisciplinari che assorbono prevalentemente risorse umane espressione de territori, con competenze e capacità eterogenee, competenti e qualificate.



Il lavoro degli operatori del GUS si caratterizza per specifiche professionalizzazioni (con qualifiche professionali e/o abilitazione che vanno dal Coordinatore al Progettista, dall'Assistente Sociale, all'Educatore, dallo Psicologo al Mediatore interculturale, etc.), per un elevato grado di empatia, caratteristica fondamentale per lavorare nel sociale, e da una grande capacità di lavorare in rete, con un forte radicamento e dialogo con il territorio.

Aree d'Intervento

Tutela, accoglienza e integrazione

Il GUS è impegnato da anni nella progettazione, nel coordinamento e nella gestione di interventi integrati volti alla **tutela** e all'**accoglienza** di **rifugiati** e **richiedenti asilo** in diverse regioni italiane. In particolare, dal 2004, è ente gestore di progetti di seconda accoglienza all'interno del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)** - precedentemente SPRAR, già SIPROIMI. Lo sviluppo delle attività progettuali si basa su un approccio multidisciplinare (case management) che accompagna il beneficiario verso una reale autonomia socioeconomica. I progetti di seconda accoglienza del GUS sono presenti nelle Marche, in Puglia, nel Lazio e in Sardegna.



In particolare, durante il 2021 il GUS ha sviluppato 19 progetti SAI, di seguito sintetizzati:

Progetto SAI – Comune di Recanati (MC)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 16

Cittadinanza	Beneficiari
Afghanistan	1
Bangladesh	1
Costa d'Avorio	1
Camerun	1
Gambia	2
Ghana	1
Libia	1
Mali	1
Nigeria	2
Pakistan	4
Somalia	1

Progetto SAI – Comune di Falerone (FM)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DEI MIGRANTI
A CURA DEL PROGETTO SPRAR DI
FALERONE

TURKEY →
← DEUTSCHLAND

IN COLLABORAZIONE
CON L'ASSOCIAZIONE
CULTURALE "ABISTORIA"

**DOMENICA
17
DICEMBRE**

**ORE 18.00-21.00
RACCONTA LA TUA STORIA**
REGISTRAZIONE VIDEO TESTIMONIANZE LEGATE AL TERREMOTO

**19.30-21.00
APERITIVO**

**21.30-23.00
ALMANYA PROIEZIONE GRATUITA**

FURGONCINEMA



N. cittadini stranieri accolti: 15

Cittadinanza	Beneficiari
Costa d'Avorio	1
Gambia	4
Guinea	1
Iraq	3
Mali	2
Pakistan	2
Senegal	1
Somalia	1

Progetto SAI – Comune di Servigliano (FM)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 16 (di cui n. 5 minori stranieri accompagnati)

Cittadinanza	Beneficiari
Afghanistan	1
Bangladesh	1
Costa d'Avorio	1
Eritrea	8 (di cui n. 5 minori stranieri accompagnati)
Mali	1
Nigeria	1
Pakistan	2
Somalia	1

Progetto SAI – Comune di Magliano di Tenna (FM)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 10

Cittadinanza	Beneficiari
Afghanistan	1
Bangladesh	1
Etiopia	1
Gambia	2
Guinea	1
Mali	2
Nigeria	1
Pakistan	1

Progetto SAI – Comune di Folignano (AP)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 14

Cittadinanza	Beneficiari
Bangladesh	3
Egitto	1
Guinea	3
Mali	1
Nigeria	3
Pakistan	3

Progetto SAI – Comune di Formia (LT)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 32

Cittadinanza	Beneficiari
Bangladesh	1
Benin	1
Camerun	1
Costa d'Avorio	1
Gambia	3
Georgia	2
Ghana	2
Guinea	1
Guinea-Bissau	1
Iraq	1

Mali	2
Nigeria	8
Pakistan	1
Senegal	3
Somalia	4

Progetto SAI – Comune di Capoterra (CA)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

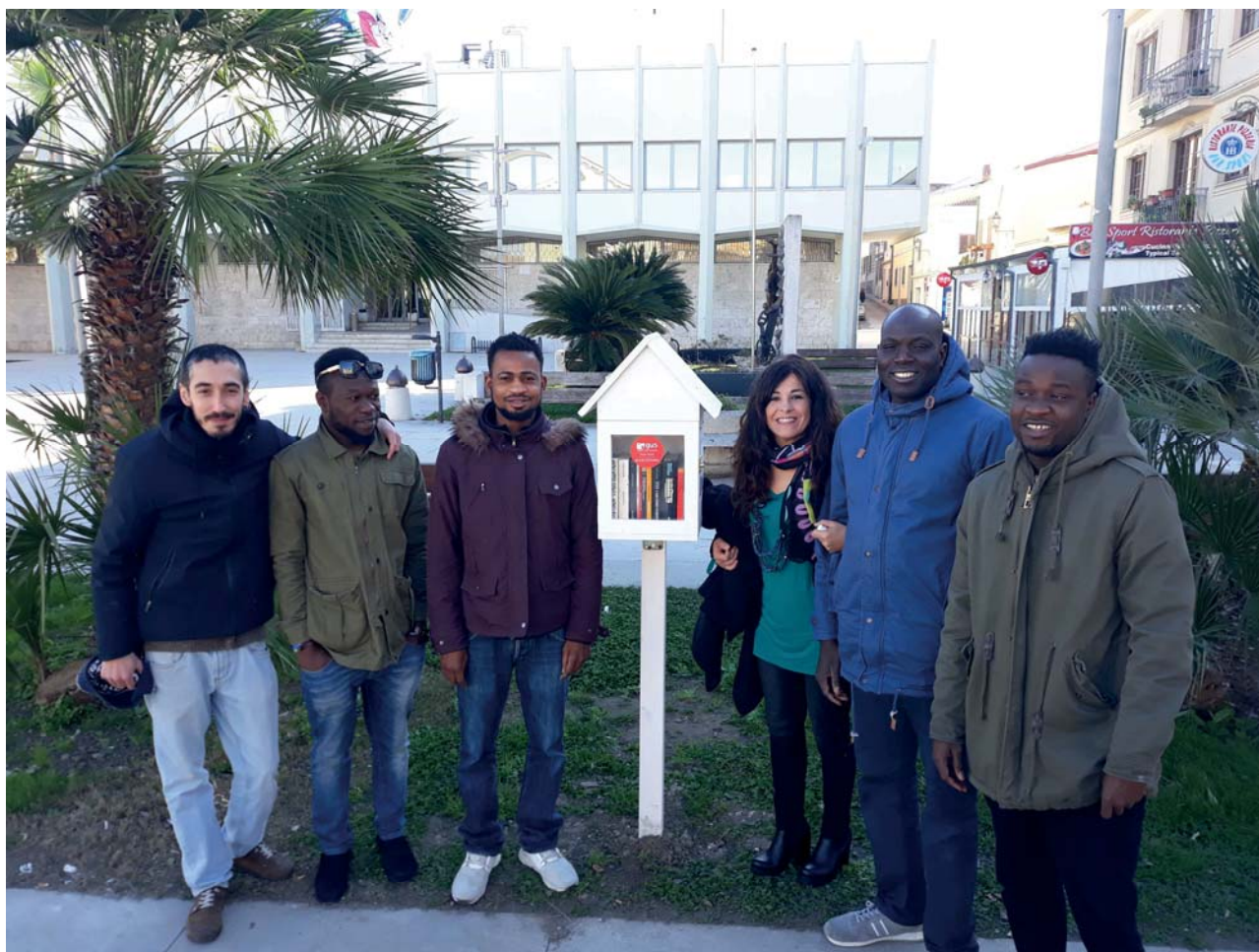


N. cittadini stranieri accolti: 28

Cittadinanza	Beneficiari
Burkina Faso	1
Camerun	1
Costa d'Avorio	4
Ghana	2
Mali	7
Niger	2
Nigeria	6
Senegal	1
Somalia	3
Sudan	1

Progetto SAI – Comune di Porto Torres (SS)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 24

Cittadinanza	Beneficiari
Bangladesh	1
Burkina Faso	1
Costa d'Avorio	1
Eritrea	2
Gambia	4
Ghana	2
Guinea	2
Libia	1
Mali	1
Niger	1

Nigeria	5
Sierra Leone	1
Somalia	1
Tunisia	1

Progetto SAI – Comune di Alghero (SS)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 29

Cittadinanza	Beneficiari
Burkina Faso	2
Camerun	1
Gambia	3
Ghana	2
Guinea	1
Mali	14
Nigeria	5
Senegal	1

Progetto SAI DM-DS – Comune di Alezio (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata).



N. cittadini stranieri accolti: 5

Cittadinanza	Beneficiari
Ghana	1
Nigeria	3
Somalia	1

Progetto SAI – Comune di Tiggiano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 21 (di cui n. 8 minori stranieri accompagnati)

Cittadinanza	Beneficiari
Nigeria	21 (di cui n. 8 minori stranieri accompagnati)

Progetto SAI – Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 88 (di cui n. 40 minori stranieri accompagnati)

Cittadinanza	Beneficiari
Bangladesh	3
Costa d'Avorio	1
Eritrea	8 (di cui n. 3 minori stranieri accompagnati)
Gambia	1
Georgia	6 (di cui n. 5 minori stranieri accompagnati)
Ghana	1
Iraq	1
Kosovo	1
Marocco	2 (di cui n. 1 minore straniero accompagnato)
Niger	1

Nigeria	20 (di cui n. 9 minori stranieri accompagnati)
Senegal	1
Siria	31 (di cui n. 17 minori stranieri accompagnati)
Somalia	10 (di cui n. 5 minori stranieri accompagnati)
Turchia	1

Progetto SAI DM-DS – Unione dei Comuni Terre di Acaya e Roca (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata).



N. cittadini stranieri accolti: 7

Cittadinanza	Beneficiari
Mali	1
Nigeria	2
Senegal	1
Somalia	1
Sudan	1
Tunisia	1

Progetto SAI – Comune di Andrano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



SIPROIMI
Sistema di protezione
per titolari di protezione internazionale e
per minori stranieri non accompagnati
MINISTERO DELL'INTERNO



**Comune di
ANDRANO**



gus
gruppo umana solidarietà

promuovono la:

**Raccolta di prodotti alimentari a favore delle famiglie in difficoltà
data l'emergenza COVID 19**



Chiunque voglia contribuire può donare un bene di prima necessità lasciandolo nel contenitore che troverete nelle attività commerciali che aderiranno all'iniziativa.

PUOI DONARE:

Olio- Tonno e legumi in scatola- Farina- Zucchero -Biscotti- Pasta e Riso- Pannolini per bambini- Prodotti a lunga conservazione-Prodotti per l'igiene della persona.

Per richiedere i generi alimentari raccolti basta contattare i
SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE: 0836/1901067
Dal Lunedì al Venerdì dalle 10:00 alle 12:00 - Mercoledì dalle 16:00 alle 18:00

N. cittadini stranieri accolti: 24

Cittadinanza	Beneficiari
Afghanistan	1
Costa d'Avorio	1
Eritrea	7
Gambia	1
Iraq	1

Mali	2
Marocco	3
Nigeria	4
Pakistan	3
Somalia	1

Progetto SAI DM-DS – Comune di Andrano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata).



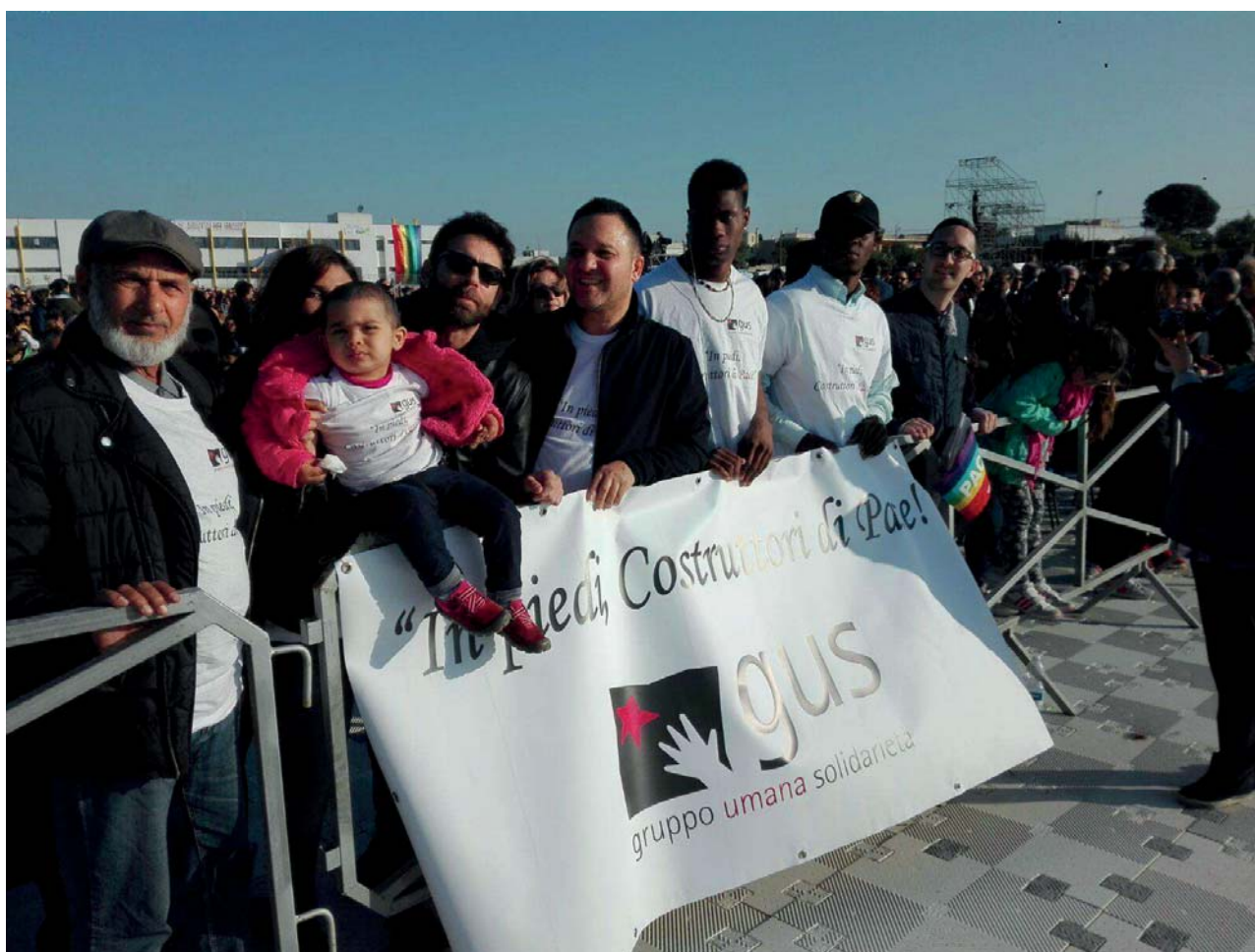
N. cittadini stranieri accolti: 9

Cittadinanza	Beneficiari
Ghana	1
Nigeria	4

Pakistan	2
Senegal	1
Somalia	1

Progetto SAI – Comune di Alessano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.



N. cittadini stranieri accolti: 15

Cittadinanza	Beneficiari
Bangladesh	1
Egitto	1
Gambia	1
Iraq	1
Mali	4

Progetto SAI – Comune di Uggiano La Chiesa (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

YVAN SAGNET

Yvan Sagnet è nato a Douala, Cameroun, il 4 aprile 1985. Arrivato in Italia nel 2008, dopo essersi laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni al Politecnico di Torino si è trasferito a Nardò, in Puglia per lavorare come raccoglitore di pomodori. Sagnet è riuscito ad organizzare la protesta contro le inumane condizioni di lavoro nell'azienda agricola portando all'introduzione del reato di caporalato nell'ordinamento giuridico italiano, e al primo processo in Europa sulla riduzione in schiavitù, concluso con la condanna di dodici imprenditori e caporali. Sagnet è tra i fondatori dell'Associazione Internazionale NoCap, che si occupa di combattere la piaga del caporalato e di diffondere la cultura del rispetto dei diritti umani e sociali, degli animali e dell'ambiente, favorendo un percorso virtuoso per le aziende e in contrasto con ogni forma di mafia.

Giornata Dell'Accoglienza 2020
#RaccontamiUnaStrada



Comune di
Uggiano La Chiesa

N. cittadini stranieri accolti: 38 (di cui n. 17 minori stranieri accompagnati)

Cittadinanza	Beneficiari
Afghanistan	6 (di cui n. 3 minori stranieri accompagnati)
Costa d'Avorio	2
Ghana	1
Iran	2 (di cui n. 1 minore straniero accompagnato)
Nigeria	21 (di cui n. 11 minori stranieri accompagnati)
Pakistan	6 (di cui n. 2 minori stranieri accompagnati)

Progetto SAI DM-DS – Comune di Lecce

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata).



“Siamo sempre lo straniero di qualcun altro”

#GiornataMondialeDelRifugiato

Tahar Ben Jelloun

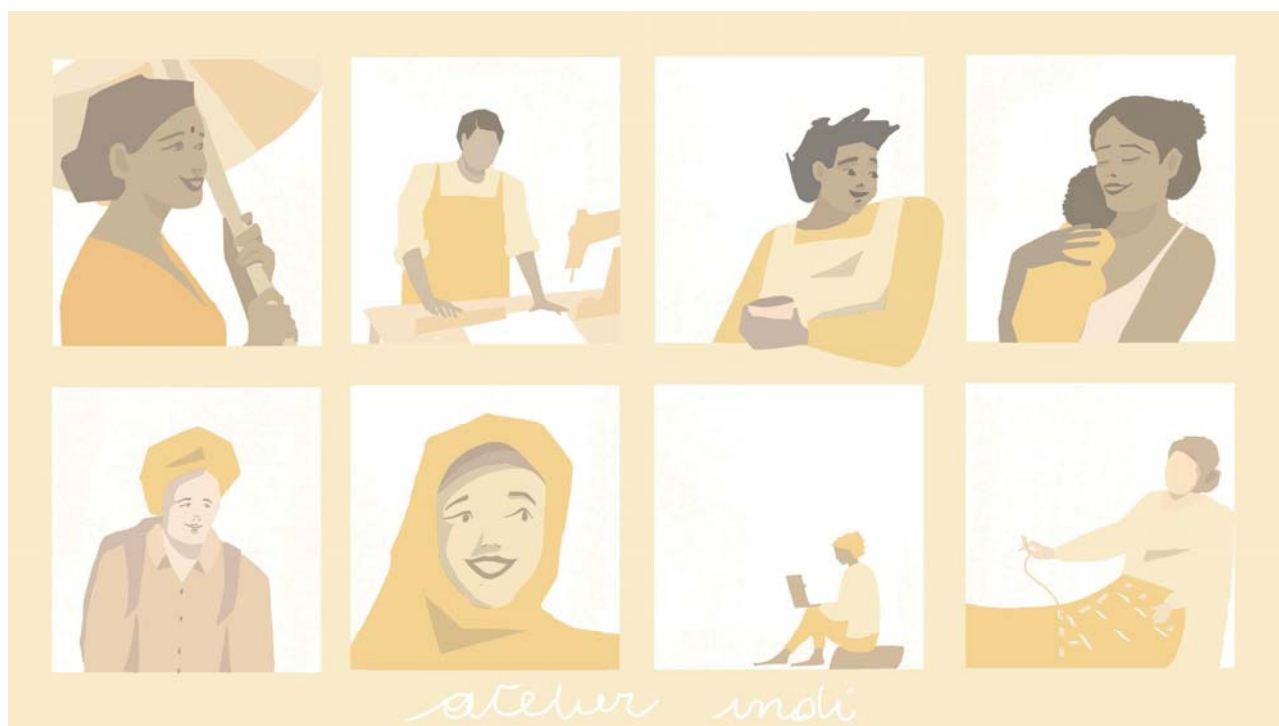
N. cittadini stranieri accolti: 11

Cittadinanza	Beneficiari
Afghanistan	1
Mali	3
Nigeria	2
Pakistan	1
Senegal	2
Tunisia	2

Fino a giugno del 2020, inoltre, il GUS ha gestito **progetti di prima accoglienza** per cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, rispondendo alla situazione di emergenza umanitaria, offrendo servizi di assistenza di base, legale, sociosanitaria e linguistica ponendo, comunque, l'accento sull'aspetto dell'integrazione. Data la permanenza a medio e lungo termine dei beneficiari all'interno dei progetti, gestiti secondo il modello dell'accoglienza diffusa, il GUS ha avviato, nel corso degli anni, percorsi di integrazione che avevano l'obiettivo di restituire dignità alla centralità dell'individuo, renderlo consapevole e in grado di affrontare la sfida dell'inclusione nella società italiana e, più in particolare, nelle comunità di accoglienza. Nel corso degli anni il GUS ha sviluppato tali progettualità nei territori delle seguenti regioni: Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna.

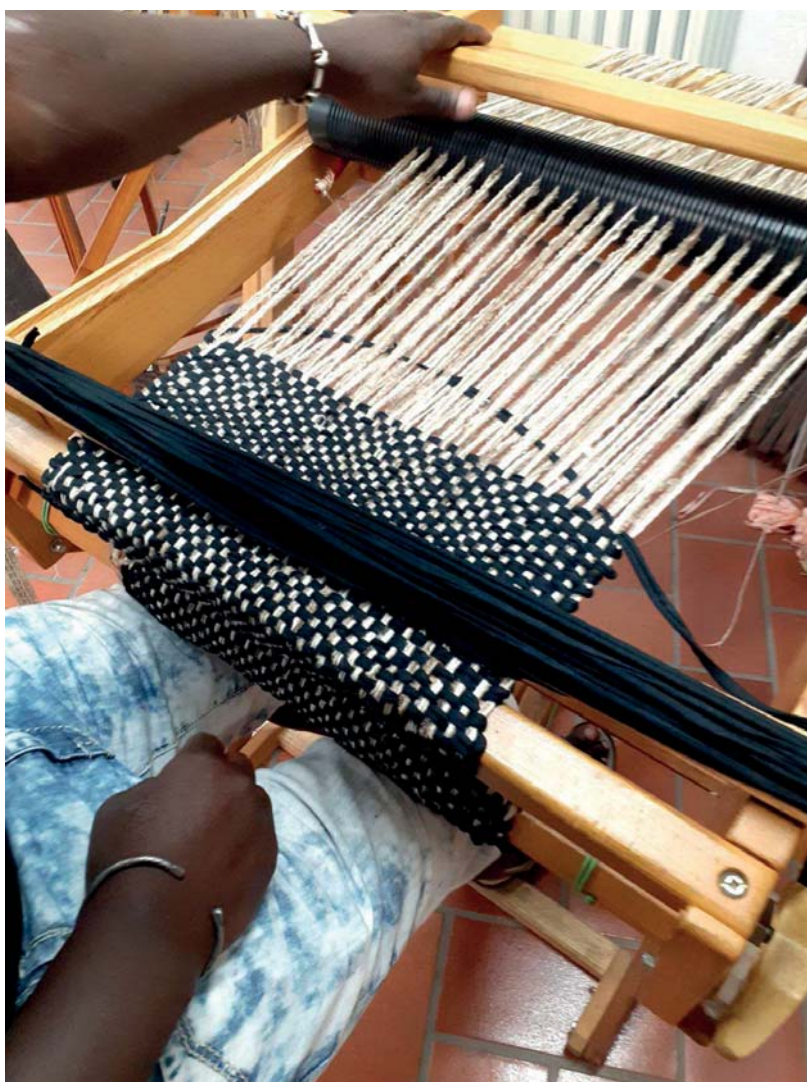


ATELIER INDipendenza: laboratorio del fare diretto all'indipendenza socio-economica dei titolari di protezione internazionale



Nel corso del 2021 il GUS ha realizzato il Progetto “**ATELIER INDipendenza: laboratorio del fare diretto all'indipendenza socio-economica dei titolari di protezione internazionale**”. ATELIER.INDI unisce due parole chiave che racchiudono elementi fondamentali per creare i presupposti per una reale autonomia socio-economica dei titolari di protezione internazionale. ATELIER inteso come spazio virtuale e/o fisico del fare e della condivisione dei saperi dove il migrante ha l'opportunità di mettersi in gioco, di creare, sviluppare e completare il proprio progetto professionale e di vita in un contesto che favorisca le relazioni e i processi di empowerment; INDIPENDENZA risultato da raggiungere, traguardo individuale ma anche sfida per la comunità che accoglie. I principali ambiti d'intervento riguardano attività di co-housing, la creazione di atelier dove i migranti hanno la possibilità di essere affiancati da maestri artigiani/professionisti con esperienza, ricevere una formazione on the job altamente qualificante, avere la possibilità di lavorare all'interno di botteghe artigiane e/o decidere di aprire una propria impresa individuale, e infine quello di promuovere la partecipazione del migrante alla vita comunitaria.

L'idea progettuale è alla base di nuovi interventi che il GUS intende sviluppare in vari comuni italiani. In particolare, si vuole promuovere la “riscoperta” e la valorizzazione del lavoro artigiano. Per non perdere la “memoria” del saper fare e della cultura, in vari territori italiani si stanno sviluppando attività laboratoriali di formazione artigianale. Una grande operazione di conoscenza e di trapasso di nozioni.



Alla formazione tout court è affiancato un innovativo concetto di incubatore sociale che sosterrà la nascita e la crescita di imprese nella fase più delicata, quella della strutturazione e dell'avvio delle attività.

L'idea di incubatore che sviluppa il GUS è fortemente incentrata sul sociale e, dunque, sulla finalità dei percorsi e processi attivati. Attraverso questi particolari incubatori, si vuole raggiungere gli obiettivi della promozione di uno sviluppo economico sostenibile e di una società più inclusiva. Favorendo questi obiettivi si contribuisce allo sviluppo economico

dell'area, alla creazione di occupazione e alla diffusione dell'imprenditorialità, in particolare in quei soggetti capaci ma privi di possibilità economiche sufficienti.

L'idea progettuale offre un'esperienza di full-immersion nel settore artigiano e dell'imprenditorialità in grado di sviluppare creatività, professionalità e acquisire sicurezza nelle proprie scelte.



Il progetto, attuato nelle Marche, in Puglia e in Sardegna, ha dato vita ad atelier artigiani, frequentati da stranieri titolari di protezione internazionale fuoriusciti dall'accoglienza e condotti da artigiani professionisti (ognuno nel suo campo ha dato vita ad aziende ed accademie di moda di successo), dove si confezionano prodotti sartoriali, tessili grazie all'uso del telaio e calzaturieri, sposando le tradizioni del luogo con la sostenibilità ambientale.



Tutti i prodotti che si stanno realizzando e che nelle successive fasi saranno commercializzabili anche on line, sono legate dal tema del viaggio e sono caratterizzati da eticità, rispetto del lavoro, dell'ambiente e promozione di una cultura di interazione e reciprocità. Il fine ultimo del progetto è quello di contribuire alla creazione di vera propria imprese, intestate ad ex beneficiari che ne partecipano e vengono supportate nelle fasi iniziali da un team esperto di creazione di impresa e marketing.

Empowerment – Percorsi di inclusione lavorativa

Sullo stesso ambito si colloca, inoltre, il Progetto “**Empowerment - Percorsi di inclusione lavorativa**” che il GUS ha sviluppato nel corso del 2021 in tre regioni italiane: Marche, Puglia e Sardegna. Partendo da territori ospitanti potenzialmente aperti all’occupabilità dei migranti, è necessario ripensare l’integrazione economica attraverso un lavoro di rete basato sulla costruzione di percorsi di formazione ad hoc, concertati con i vari attori economici del territorio e che puntino sull’esperienza on the job come strumento qualificante del percorso di integrazione. Il progetto Empowerment pone il destinatario all’interno di un “nucleo” dove confluiscono interessi differenti, dove grazie al lavoro dell’equipe multidisciplinare, sarà possibile aiutare nella costruzione di un percorso individuale che sia legato alle prospettive economiche e sociali del territorio ospitante.



La costruzione di legami di comunità diventa quindi la condizione necessaria affinché il titolare riesca a realizzare compiutamente il proprio percorso migratorio. Il Progetto Empowerment, in particolare, è diretto alla implementazione di misure atte a favorire l'emancipazione di cittadini stranieri titolari di protezione presenti nei territori di riferimento offrendo servizi specifici di inclusione lavorativa. Sono previste azioni di ricerca attiva del lavoro che pongono il beneficiario, come interlocutore unico e privilegiato nella costruzione del suo percorso di empowerment. Il destinatario viene accompagnato all'autonomia attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla buona riuscita del proprio progetto migratorio, puntando sulla costruzione di città/reti di comunità pluralistiche.



Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro

Sempre nel 2021 Il GUS ha realizzato in qualità di partner il progetto **“Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro”** (capofila Federazione lavoratori agroindustria - Flai Cgil) che ha come obiettivo la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso in agricoltura e rafforzare pratiche e reti del lavoro agricolo di qualità attraverso un approccio olistico che si concretizza in un insieme coordinato di interventi a supporto dell'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa) e di politica attiva, finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia e di integrazione socio-lavorativa rivolti alla popolazione immigrata da paesi terzi, sviluppato in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia Abruzzo, Molise e Sardegna.

Si vuole, altresì, ricordare che il GUS, recentemente, ha sviluppato il Progetto **“EX POST un sistema integrato per la completa emancipazione dei rifugiati presenti nel nostro territorio”** con l'obiettivo generale di favorire l'integrazione socioeconomica, la promozione dell'occupazione di destinatari titolari di varie forme di protezione attraverso la strutturazione e la realizzazione di percorsi ad personam con servizi di informazione, orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali. Gli obiettivi specifici intendono implementare misure di supporto all'integrazione lavorativa nei territori di riferimento sia attraverso progetti pilota di agevolazione alla creazione d'impresa sia attraverso percorsi di orientamento e inserimento lavorativo; offrire misure aggiuntive di supporto socioeconomico co-progettate con gli stessi beneficiari e finalizzate a garantire maggiori opportunità di inclusione sociale; messa a sistema di una rete territoriale di supporto ai percorsi di emancipazione capace di sviluppare sinergie con il territorio e la cittadinanza.

Infine, fino ad aprile 2020 il GUS ha realizzato, come partner, il Progetto **“M.A.P.NET - Miglioramento dei sistemi di Accoglienza e Protezione dei minori non accompagnati a rischio di tratta e sfruttamento”**. Con l'obiettivo generale di potenziare i sistemi territoriali di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati a rischio di tratta e sfruttamento. La strategia di azione interviene a sostegno dell'emersione ed identificazione dei MSNA a rischio o vittime di tratta e dell'adozione di modalità di presa in carico orientate all'integrazione ed autonomia che tengano conto della particolare condizione di vulnerabilità del minore, dei suoi bisogni e diritti in quanto minore e in quanto eventuale vittima di tratta.

Il progetto ha conseguito il raggiungimento di 3 obiettivi specifici: Informare e formare gli operatori pubblici e privati delle reti di accoglienza ed integrazione dei MSNA in materia di tratta e sfruttamento; Sperimentare nuove modalità di accoglienza orientate all'emersione, protezione ed integrazione delle ragazze e dei minori a rischio e vittime di tratta; Sostenere partnership territoriali strategiche per il monitoraggio del fenomeno e la costituzione di meccanismi di referral adeguati ai bisogni specifici dei MSNA.



Focus – Il GUS e l'Accoglienza

Il GUS, come descritto precedentemente, è impegnato da anni nella progettazione, nel coordinamento e nella gestione di interventi integrati volti alla tutela e all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo in diverse regioni italiane, in particolare nelle Marche, nel Lazio, in Puglia, in Calabria e in Sardegna. Come visto, dal 2004, è ente gestore di progetti di seconda accoglienza all'interno del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) - precedentemente SPRAR, già SIPROIMI.



Lo sviluppo delle attività progettuali si basa su un approccio multidisciplinare (case management) che accompagna il beneficiario verso una reale autonomia socioeconomica. I progetti di seconda accoglienza del GUS sono presenti nelle Marche, in Puglia, nel Lazio e in Sardegna. Parallelamente, per rispondere all'emergenza umanitaria "scoppiata" a partire dal 2011, in particolare con l'"Emergenza Nord Africa", il GUS ha sviluppato, negli

anni, attività di prima accoglienza, mutuando l'esperienza della seconda accoglienza e attuando, dunque, una presa in carico olistica, diffusa sui territori provinciali e offrendo servizi rientranti nelle modalità operative all'epoca SPRAR a tutti gli effetti (seppur non richiesti dai bandi delle Prefetture); in particolare, considerata la permanenza a medio-lungo termine dei beneficiari all'interno dei progetti, il GUS ha avviato percorsi di integrazione che restituiscono dignità alla centralità dell'individuo e lo preparano ad affrontare, a tutti i livelli, i differenti step dell'integrazione, attraverso progetti individualizzati in cui il singolo beneficiario ha piena centralità e consapevolezza del percorso di integrazione.



Nel corso degli anni il GUS ha sviluppato oltre trenta (30) progetti SAI, accogliendo circa ottocento (800) beneficiari all'anno, per lo più uomini, ma anche donne e nuclei familiari, oltre che minori stranieri non accompagnati; sia nella categoria ordinari sia in quella di vulnerabili fisici.

Di pari passo il GUS ha gestito progetti di prima accoglienza nelle regioni Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna, accogliendo oltre duemila (2.000) beneficiari all'anno, in prevalenza uomini.

Particolare attenzione viene riservata a categorie vulnerabili, quali ad esempio donne e minori. Il GUS propone interventi individuali focalizzati sulla presa in carico psico-socio-sanitaria e sulla promozione di modelli di inserimento socio-lavorativo.

In un clima di forte chiusura verso i popoli che migrano, andando contro la tendenza ad alzare muri ed abbassare la soglia dei diritti, il GUS promuove sul territorio italiano progetti volti a migliorare le opportunità di inclusione sociale dei migranti con un approccio di scambio e dialogo con la comunità ospitante e favorendo processi di inclusione socio-lavorativa.

L'approccio del GUS è dunque quello, non solo di "fare accoglienza" ma promuovere una cultura dell'accoglienza contrastando fenomeni di esclusione e marginalizzazione.

Agire l'integrazione si traduce nel lungo periodo nella possibilità di poter incidere sulle scelte che riguardano i migranti e le comunità di accoglienza, strutturando soluzioni partecipate, promuovendo progetti ed iniziative.

Il GUS, inoltre, sviluppa progetti di successo legati ai temi dell'agricoltura sociale, di contrasto al fenomeno del caporalato, di supporto alla creazione di start-up, di autonomia abitativa, di formazione, networking e tirocini.

Concetti come confini, frontiere, accoglienza, integrazione, inclusione sociale, dritti, sono oggi messi in discussione a partire dalla percezione del fenomeno migratorio spesso definito addirittura come una "minaccia di invasione". Ne consegue un aumento dell'ostilità e dell'intolleranza che spesso sfociano in episodi violenti nei confronti della popolazione straniera. **Il GUS crede che riconoscere il valore intrinseco della diversità significa riconoscere i diritti umani universali e le libertà fondamentali degli altri.** Il primo passo è proprio cercare di capire la diversità, valorizzandola come opportunità di arricchimento per tutti i membri della società, perché le persone possano beneficiare di altre prospettive, culture ed opinioni. Per queste ragioni il GUS promuove progetti che favoriscono un racconto partecipato, dialogico, scevro da pregiudizi sulle migrazioni con uno sguardo inclusivo su di un tema che oggi genera dibattiti e profonde lacerazioni ideologiche nella società italiana.

Ritorno volontario assistito e reintegrazione

Il GUS dal 2016 gestisce una serie di progetti di Ritorno volontario assistito e reintegrazione (RVA&R) che offrono assistenza al rientro dei migranti nei paesi di origine nell'ambito di un percorso individuale di reinserimento socioeconomico valorizzando competenze e aspirazioni. Dal 2019 è attivo il secondo progetto: **"Back to the Future 2"**, sviluppato durante tutto il 2021, che vuole offrire una possibilità "alternativa" ai cittadini stranieri che si trovano in una situazione di difficoltà e che vogliano tornare, volontariamente, nel loro paese di origine. Sostenendo tale progettualità, si vuole dare la possibilità, a chi lo voglia, di rientrare dignitosamente e in modo sicuro nel proprio paese, attraverso un percorso individualizzato che possa promuovere l'autosufficienza e favorire un ritorno efficace e sostenibile.



Al tal riguardo si vuol segnalare un articolo pubblicato su «Vita.it», il principale periodico italiano interamente dedicato al terzo settore, nel quale si racconta il Progetto: <http://www.vita.it/it/article/2019/10/21/le-storie-dei-moderni-sans-papiers-che-per-ricominciare-sono-tornati-a/153036/>.

Nonostante le criticità dovute alla pandemia da SARS-CoV-2, che hanno notevolmente rallentato le attività di rientro dei cittadini stranieri nei propri paesi di origine, il GUS ha continuato nell'implementazione del progetto, privilegiato quegli stati dove la pandemia appariva sotto controllo e l'impatto del virus non aveva creato effetti nefasti. Il diritto alla salute prima di tutto.

Grazie al progetto **“Back to the Future 2”** hanno potuto far rientro nei propri paesi e iniziare una nuova vita, grazie al supporto del progetto gestito dal GUS, n. 132 cittadini stranieri, 110 uomini, 13 donne e 9 minori stranieri accompagnati, di cui 3 maschi e 6 femmine (per una percentuale totale di circa 85% di maschi e 15% di femmine).



Dai dati raccolti, la maggioranza di chi è tornato alle origini, oltre il 40%, ha un'età compresa tra i 18 e i 40 anni, subito dopo, con circa il 38%, segue chi ha un'età tra i 41 e i 60 anni. La stragrande maggioranza di chi è rientrato ha visto naufragare il proprio percorso d'integrazione e, più in generale, migratorio in Italia.

Di seguito le nazionalità di rientro:

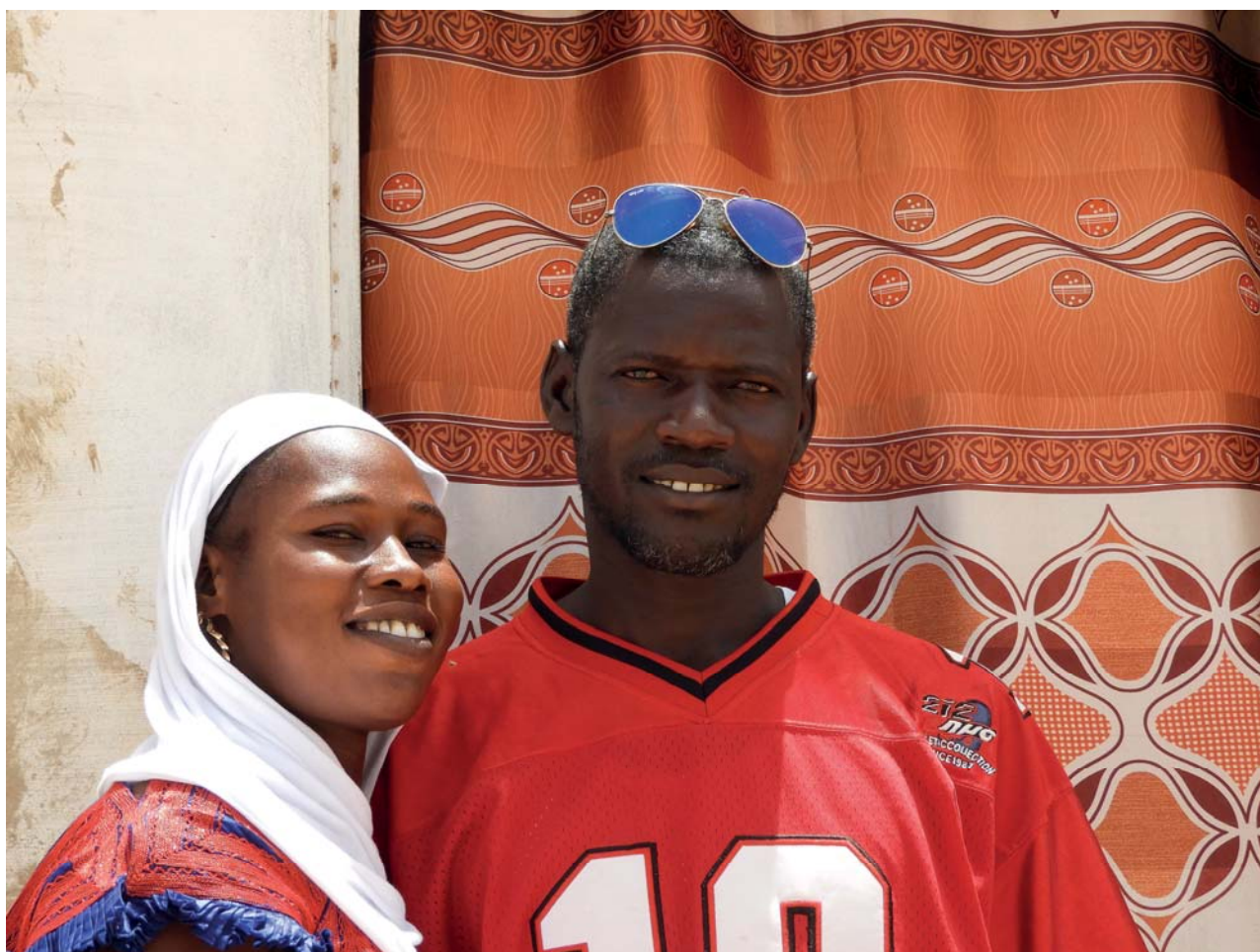
Cittadinanza	Beneficiari
Algeria	8
Armenia	14
Bangladesh	9
Benin	1
Camerun	5
Costa d'Avorio	1
Egitto	3
Filippine	2
Gambia	3
Ghana	20
Guinea	2
India	12
Iraq	1
Mali	2
Niger	4
Nigeria	22
Pakistan	5
Repubblica Dominicana	2
Senegal	9
Sri Lanka	3
Togo	4

Ventuno (21) sono state le nazionalità assistite, di cui la Nigeria (22), seguita dal Ghana (20), dall'Armenia (14), dall'India (12), dal Bangladesh (9) e dal Senegal (9) sono le nazioni con il più alto numero di rientri.



Lo status giuridico dei migranti, al momento del rientro, vedeva una netta prevalenza di cittadini irregolari, con 78 unità, seguiti da richiesta asilo 30; motivi familiari 7; motivi umanitari 4; protezione sussidiaria 3; lavoro subordinato 3; asilo 2; attesa occupazione 1; casi speciali 1; altro 3.

Per quanto riguarda l'oggetto dei Piani individuali di Reintegrazione (131 PIR realizzati), c'è stata una netta prevalenza dei settori legati al commercio e al trasporto, in particolare, a livello percentuale, si evidenziano i seguenti ambiti: commercio oltre il 37%, trasporto oltre il 22%, allevamento e ristorazione con quasi il 7%, seguiti dai servizi con oltre il 6%, dall'artigianato con circa il 5% e dagli altri settori d'intervento.



Focus - Principali punti di forza “Back to the Future 2”

Il principale punto di forza del progetto Back to the Future 2 è stato sicuramente il consolidamento della rete di aderenti a livello nazionale, reso possibile grazie al lavoro svolto durante la prima progettualità di “Back to the Future”. Rilevante, inoltre, la presenza nello staff di progetto di risorse umane già qualificate in ambito di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione, che ne ha facilitato l’avvio delle procedure e delle attività operative di progetto. Di grande supporto nelle attività di intercettazione casi e informativa territoriale, è stato il lavoro svolto dai partner di progetto e le antenne territoriali GUS, di cui molte risorse confermate dopo la prima progettualità e quindi già formate circa le procedure RVA&R.



Ulteriore elemento di forza del processo è il lavoro di counseling realizzato di concerto tra l'équipe di progetto, i cittadini di Paesi terzi e i partner locali. L'approccio ad una fase così delicata come la decisione di tornare nel proprio paese è, per la nostra Associazione, un elemento fondante del percorso da intraprendere. Un percorso che mette al centro la persona, la dignità e l'idea di un nuovo futuro, affinché si possa tornare nel proprio Paese e

avere realmente una seconda chance. La migrazione la si percepisce come un percorso unidirezionale, ma non è sempre così, si può decidere di intraprendere il percorso inverso per ricominciare una nuova vita. Il concetto alla base è tanto semplice quanto impegnativo; impegnativo perché la vocazione del nostro progetto e, in particolare di ogni singolo percorso individuale di reintegrazione, non è nel mero viaggio di ritorno, ma nella prospettiva di offrire un vero percorso per un nuovo inizio nel Paese di origine. In primis, non ci può essere ritorno senza una scelta volontaria e consapevole da parte della persona, senza il desiderio di costruire una nuova fase della propria vita; per questo il nostro approccio a tale percorso si sviluppa attraverso una fase progettuale partecipata che pone la persona al centro delle proprie scelte e che ne valorizza le vocazioni, le conoscenze e le attitudini. L'équipe di progetto ha utilizzato un approccio dedicato ad ascoltare e comprendere i vissuti e le fragilità, i silenzi tra le parole, di chi è rimasto sospeso in una realtà molto più feroce di quanto potesse apparire.

Un nuovo punto di forza del progetto è stato quello di lavorare a stretto contatto con numerosi soggetti, da quelli più istituzionali alle associazioni di stranieri in Italia, passando per le associazioni che promuovono la tutela e i diritti degli ultimi, in ogni loro forma. Proprio perché, come accennato poc'anzi, crediamo che chi lavora "sul campo" possa essere fondamentale nel riconoscere situazioni di criticità/vulnerabilità o di marginalità e possa essere, al tempo stesso, il soggetto opportuno per presentare una possibilità "alternativa" ai cittadini di Paesi terzi che si trovino in una situazione di difficoltà e che vogliano tornare, volontariamente, nel loro paese di origine.

Altri principali punti di forza sono stati la significativa pubblicizzazione del progetto verso le realtà attive nel settore dell'accoglienza e dei servizi del territorio, che ha portato ad un considerevole aumento dei contatti con l'équipe di progetto per acquisire informazioni o presentare domande di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione. Inoltre, la sinergia con le Antenne territoriali del Gus ha permesso una maggiore conoscenza della misura nei territori di riferimento.

Ulteriore fattore di successo del progetto è rappresentato da una serie di elementi quali il lavoro centrato sulla persona (destinatario finale); la capacità di fare rete a livello territoriale; l'impegno e dedizione delle risorse umane coinvolte nella gestione e realizzazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi programmati e l'attività costante di comunicazione verso il pubblico e gli stakeholder.

Considerata, come già menzionato, la situazione emergenziale causata dalla pandemia da Covid-19 e dalle relative misure di prevenzione e contenimento non è stato possibile valorizzare ulteriormente i punti di forza che solitamente ci permettono di realizzare le attività al fine di perseguire gli obiettivi progettuali.



Contrasto alla povertà educativa

Lo Zainetto dei saperi: percorsi inclusivi per contrastare la povertà educativa

Il GUS sta attualmente realizzando il Progetto “Lo Zainetto dei saperi: percorsi inclusivi per contrastare la povertà educativa” con lo scopo di sviluppare attività di integrazione, laboratori, mediazione familiare per agevolare processi di integrazione tra giovani di diverse provenienze geografiche. Allestimento di spazi di condivisione e dialogo all'interno delle scuole.



In particolare, il progetto che si sviluppa nella regione Puglia, mira a creare percorsi educativi incentrati sulla valorizzazione del rapporto scuola-famiglia-terzo settore al fine di contrastare la povertà educativa nei territori di Villa Castelli (BR) e Melendugno (LE), attraverso la promozione della scuola, come attore centrale nel sostenere la crescita dei minori e delle loro famiglie, in forte integrazione con il Terzo settore e le forme di auto-organizzazione di cittadini e genitori; azioni di rafforzamento del ruolo di tutti gli attori del processo educativo; sperimentazione di modelli positivi di utilizzo del tempo libero, di

promozione della cittadinanza e della legalità, attraverso la valorizzazione di spazi comuni e del protagonismo giovanile.



Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso seminari di formazione per docenti; laboratori e workshops di approfondimento per gli studenti su tematiche legate all'intercultura e alla valorizzazione delle competenze; allestimento di spazi comuni e attività volte al rafforzamento del legame scuola-famiglia (mediazione familiare, laboratori sulla genitorialità). Il progetto si implementa su tre macroaree: avvicinamento scuola, famiglia e terzo settore (attraverso l'organizzazione di attività extra-scolastiche negli spazi scolastici e attività di partecipazione delle famiglie); laboratori nelle scuole (creazione di biblioteche, orti, giardini itineranti; allestimento e dotazione di materiale didattico ed informatico); attività all'esterno della scuola (sensibilizzazione e disseminazione dei risultati del progetto).

Beni confiscati alla criminalità organizzata

Dal 2021 il GUS ha in concessione **un bene confiscato alla criminalità organizzata** sito a Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi.

Un bene che, ristrutturato e dato a nuova “vita”, sarà “restituito” alla collettività attraverso un utilizzo sociale e diventerà meta ideale per realizzare percorsi educativi e formativi rivolti alle scuole, alle famiglie, ai soggetti fragili, al territorio, per promuovere la cultura dell’antimafia sociale e favorire momenti di partecipazione attiva.

Ma il progetto va oltre, e si prefigge di recuperare la funzione sociale che l’agricoltura aveva nella società rurale - solidarietà, integrazione, valorizzazione della dimensione relazionale - mettendola a disposizione dei servizi alla persona con un’ottica di sostenibilità e permettendo di offrire a soggetti svantaggiati o emarginati opportunità di inserimento socio-lavorativo, secondo criteri di responsabilità etica e sostenibilità ambientale. Il progetto intende sviluppare attività legate all’agricoltura sociale, potente strumento di welfare territoriale e di riappropriazione dell’individuo del proprio ruolo nella comunità.

Si stanno, inoltre, progettando azioni volte allo sviluppo di attività legate al turismo sociale che possano contribuire attivamente allo sviluppo della cooperazione sociale e della partecipazione attiva della comunità locale, con conseguenti effetti benefici sui relativi aspetti socioeconomici. Nella gestione dell’attività, si vuole coinvolgere persone (ragazzi, in particolare) con disabilità sia fisiche che intellettuali, per un nuovo sistema di integrazione. Un’ offerta turistica che vuole abbattere barriere non solo architettoniche ma anche culturali, in un’ottica di inclusione e di opportunità a tutto tondo.

Il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione di attività in un’ottica di multifunzionalità, così da garantire la sostenibilità a medio e lungo termine, che saranno sviluppate nel settore agricolo (produzione e trasformazione di prodotti autoctoni e sperimentali), turistico attraverso l’avvio di un’attività di turismo sociale ed esperienziale (realizzazione di una struttura ricettiva in grado di ospitare persone e turisti afferenti a una particolare nicchia di mercato) e formativo (in grado di dare opportunità ai soggetti svantaggiati), attraverso la valorizzazione dei saperi artigianali tradizionali, sul modello della progettualità ATELIER INDipendenza, menzionato nella sezione “Tutela, accoglienza e integrazione”.

Promozione della cultura dell'uguaglianza

Plurale Mediterraneo – Mare Bianco di Mezzo

Alla fine del 2021 il GUS ha realizzato il Progetto “**Plurale Mediterraneo - Mare Bianco di Mezzo**” con l’obiettivo di diffondere la cultura della pace e dello sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo.

In particolare, grazie al progetto, si sono realizzati workshop, tavoli di discussione, un libro (una finestra spalancata sul Mediterraneo: sui suoi moli, sulle sue banchine, sulle sagome di paesi e città, sulle tavole imbandite e sugli itinerari delle carte nautiche. Un articolo dedicato alla Regione Puglia, come terra di immigrazione, transito e incontro tra culture, ha lo scopo di promuovere la Regione nei 12 paesi esteri come ambasciatrice di Pace) e un calendario (tra le pagine sono contenute le festività di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Tutte le festività nazionali, quelle religiose, ma anche quelle proprie delle culture popolari e regionali).







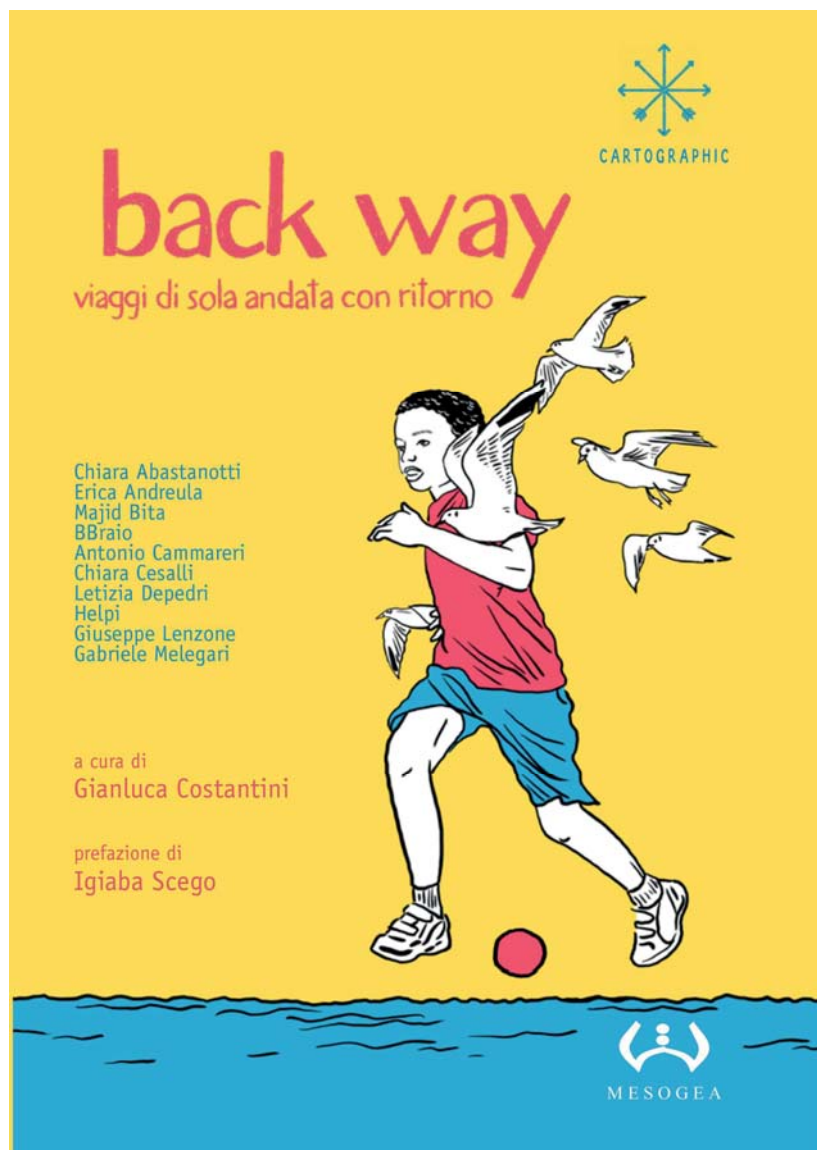
Sempre nello stesso settore, il GUS ha realizzato fino al 2020 il Progetto **“REC - Reti efficienti per il contrasto alle discriminazioni”**. Il progetto REC si è sviluppato in dieci regioni italiane: Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e ha avuto come obiettivo l’implementazione di attività di inclusione sociale e contrasto ad ogni forma di discriminazione e razzismo, promuovendo la partecipazione e la cittadinanza attiva attraverso laboratori di narrazione, laboratori nelle scuole, momenti informativi open door, attività di web radio e formazione della figura del “mediatore di comunità”.

In particolare, si sono realizzati dei laboratori per la creazione di story board per spot contro razzismo e violenza. Gli studenti degli Istituti Scolastici di secondo Grado sono stati stimolati nella riflessione sull’uso della comunicazione come strumento per veicolare messaggi di inclusione, creando un lessico condiviso che contrasti gli stereotipi e ogni forma di hate speech. Il percorso ha previsto lezioni teoriche e pratiche sull’uso dei linguaggi audiovisivi e ha condotto alla realizzazione di video. I giovani coinvolti sono diventati dei “positive role models”, ovvero dei modelli positivi da imitare, capaci di comunicare, in maniera diretta e non-formale, ad altri coetanei e non solo, i valori della solidarietà e della tolleranza, moltiplicando l’impatto dell’azione in maniera orizzontale e partecipata. Durante i percorsi formativi realizzati nelle scuole, i giovani hanno sviluppato una sensibilizzazione verso una coscienza mondiale; un approfondimento dei temi legati alla migrazione e all’accoglienza; un potenziamento delle capacità comunicative; un approfondimento dei linguaggi, delle tecniche e degli strumenti legati alla comunicazione multimediale (scrittura di testi finalizzati alla realizzazione di uno spot, tecniche di ripresa audio-video, etc.) e, infine, un rafforzamento delle relazioni positive all’interno dei gruppi di coetanei.

Di pari passo alle attività realizzate nelle scuole, si sono sviluppati dei Corsi di formazione per Mediatore di Comunità con l’obiettivo di fornire competenze interculturali e strumenti atti ad intervenire nelle situazioni di conflitto, con funzione di promozione della coesione sociale. I corsi si sono tenuti nei territori delle Marche e della Sardegna e sono stati realizzati rispettivamente dall’Università Politecnica delle Marche e dall’Università degli Studi di Sassari.

Nell’ambito del medesimo progetto è stata inoltre realizzata la graphic novel “Back way. Viaggi di sola andata con ritorno” frutto di un workshop nel quale dieci giovani autori, coordinati da Gianluca Costantini, hanno raccontato con la loro sensibilità e con la loro cifra stilistica suggestioni di migranti e di migrazioni, di partenze e di ripartenze, di speranze e di

sconfitte. Il libro, con la prefazione di Igiaba Scego, vuole fare dell'arte di questi giovani talenti uno strumento del dialogo, della riflessione collettiva e dell'impegno civile (<https://www.mesogea.it/prodotto/back-way/>).



Fino al 2020, infine, il GUS ha realizzato in qualità di partner il Progetto **“Get AP! Strategie per una cittadinanza globale dell’Agro Pontino”** che si prefigge di intervenire in un territorio rurale e periferico della Regione Lazio a forte e crescente presenza immigrata caratterizzato da crescente tasso di gravi discriminazioni (sfruttamento lavorativo e caporalato, razzismo, insufficienti servizi sociali pubblici) al fine di promuovere, con il coinvolgimento delle scuole, della società civile, delle istituzioni locali e della diaspora, percorsi innovativi di inclusione sociale attraverso una migliore comprensione del fenomeno migratorio e attraverso la definizione concertata di strategie replicabili di sviluppo locale e transnazionale anche attraverso la cooperazione internazionale nei paesi di origine.

Cooperazione allo sviluppo ed emergenze umanitarie

Il GUS opera nel mondo a difesa dei diritti umani, promuovendo interventi di sviluppo con il supporto di autorità locali e organizzazioni no profit, oltre a sviluppare interventi di risposta ad emergenze umanitarie (l'ONG è iscritta al registro AICS e associata a livello nazionale al COCIS e all'Associazione ONG Italiane, a livello regionale è socia di Marche Solidali).

Nel corso degli anni il GUS ha sviluppato interventi di cooperazione allo sviluppo in Argentina, India, Sri Lanka, Mozambico, Iraq, Siria (Rojava) e Albania e di emergenze umanitarie in Messico, Nepal, Sri Lanka, Libano, India, Iraq e Kosovo.

A dicembre 2018, il GUS ha concluso il Progetto **“Mirror of peace”** (Specchio di pace), realizzato all'interno del campo per sfollati interni di Khanke (popolazione 17.000, minoranza yazida), nella provincia di Dohuk della Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno. Mirror of peace è stato un progetto destinato al potenziamento delle attività didattiche (e non solo) per preadolescenti e adolescenti attraverso la creazione di uno spazio “sentito” come proprio. Questo centro si è configurato come un luogo di aggregazione e incontro e ha assunto un ruolo importante nell'impiego del tempo e della crescita dei beneficiari, anche grazie alla funzione di “catalizzatore” di un processo di elaborazione e superamento dei traumi pregressi, attraverso il supporto di animatori e una presenza “discreta” di personale specializzato. Attività didattiche quali informatica ed inglese sono state accompagnate da momenti di “libertà” dove i giovani hanno utilizzato gli spazi comuni del centro per socializzare, leggere, accedere ad internet o guardare dei film. Nello specifico, sono stati allestiti due container adibiti a spazi educativi sicuri per i minori ospiti del campo. Nei due spazi, equipaggiati con 20 computer, connessione wi-fi e materiale didattico, ai minori (cicli di 40 studenti ogni due mesi, due ore al giorno) sono state offerte lezioni di Inglese e Information Technology. Tra i due container è stata, inoltre, allestita una veranda nella quale si sono svolte attività ludico-ricreative volte, soprattutto, alla rielaborazione del trauma subito da parte dei minori ospiti del progetto. Il centro è divenuto uno spazio giovanile dove è stata promossa la partecipazione attiva dei giovani all'organizzazione delle attività e dove gli operatori hanno creato le condizioni per il superamento dei traumi ed un ritorno alla “normalità”.

Ad agosto del 2018, infine, il GUS ha provveduto alla ricostruzione della Scuola Primaria **“Aguiles Serdan”** nella comunità di Santa Catalina Cuilotepec, nella municipalità di Tochimilco, Puebla in Messico, distrutta durante il sisma del settembre 2017. Il progetto tecnico di ricostruzione ha visto il coinvolgimento e la partecipazione della Facoltà di Architettura della “Benemerita Universidad Autonoma de Puebla”. L'intervento di

ricostruzione è stato completato ad agosto 2018, il 19 agosto si è inaugurata la scuola alla presenza di tutta la comunità di Santa Catalina e delle Istituzioni Locali, e il 20 agosto, 65 studenti hanno iniziato il loro primo ciclo scolastico presso la scuola in oggetto.



RENDICONTO SOCIALE

STAKEHOLDER

Il GUS idea le attività progettuali e sviluppa le stesse sulla base delle reali esigenze e necessità dei beneficiari, delle comunità e dei territori. In tutto il corso del Project Cycle Management il dialogo e il confronto costante con la rete territoriale e, dunque, con tutti gli stakeholder rappresenta un elemento determinante per realizzare obiettivi comuni e interventi. Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo sperimentato come le risposte “concertate” siano state più efficaci nei territori dove la rete era rappresentata da una realtà consolidata. In quanto associazione è nel nostro DNA agire come facilitatrice dei rapporti, agire come elemento di intercambio e di connessione, in grado di costruire un network capace, da un lato, di rappresentare le entità peculiari del territorio e, dall'altro, di intercettare bisogni e necessità.

Sulla base della Teoria del Cambiamento, il GUS anima un processo articolato e partecipativo attraverso il quale i beneficiari, i soggetti interessati e, più in generale, gli stakeholder, nel corso di una pianificazione, articolano gli obiettivi e identificano le condizioni necessarie per raggiungerli.

La presente narrazione vuole creare un momento di riflessione, vuole contribuire a confrontarsi in un'analisi nella quale ognuno possa portare la sua visione e, non ultimo, vuole condividere con gli stakeholder le scelte, i risultati e le risorse impegnate in rapporto alla vision e alla mission, nonché, ai valori etici, fondanti delle nostre attività.

L'aspirazione del GUS è quella di coinvolgere sistematicamente tutti i soggetti portatori d'interesse. Attraverso lo stakeholder engagement, infatti, si è in grado di comprendere con maggiore chiarezza le criticità e le opportunità della comunità e del territorio in cui si opera e identificare, in modo puntuale, le tematiche sulle quali intervenire in via prioritaria grazie a un percorso, un approccio, condiviso e partecipato con gli stakeholder chiave.

Fondamentali in questo delicato processo sono le relazioni; “il capitale relazionale” che il GUS, nel corso degli anni e degli interventi, è riuscito a sviluppare e rafforzare nei vari territori, coinvolgendo e responsabilizzando i vari soggetti. Aspetto altrettanto importante è, ovviamente, la qualità degli interventi realizzati e la rispondenza degli stessi alle aspettative ed alle esigenze della comunità. Essere riconosciuti come Associazione che sviluppa interventi di qualità, grazie all'esperienza professionale passata e presente, è un segno

distintivo che il GUS è riuscito a darsi in questi anni di lavoro a stretto contatto con i vari territori.

Il GUS nel corso degli anni ha modellato i suoi interventi per renderli particolarmente efficaci ed efficienti, rispondenti alle reali necessità dei beneficiari e delle comunità. Non interventi calati dall'alto, dunque, ma azioni costruite insieme ai beneficiari e ai principali stakeholder, per mezzo di una "relazione" strutturata e da finalità condivise.

Sulla base di queste premesse, il bilancio sociale 2021 del GUS vuole descrivere in modo trasparente e chiaro cosa fa e, in particolare, cosa ha fatto l'Associazione durante l'anno in oggetto. Con questa trattazione si vogliono rendere trasparenti e comprensibili le attività progettuali sviluppate, gli obiettivi raggiunti, i punti di forza e le criticità riscontrate.

Nelle sue attività, come abbiamo visto, il GUS coinvolge sistematicamente, e a tutto campo, i vari stakeholders dalla fase di analisi dei bisogni e delle aspettative fino alla "costruzione del consenso" dell'impianto progettuale. Senza tralasciare, ovviamente, il coinvolgimento attivo degli stakeholder durante la fase di implementazione dei progetti.

A mo' di schematizzazione, si possono individuare gli stakeholder nei seguenti gruppi di interesse:

Beneficiari

- adulti e minori di origine straniera (rifugiati, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, migranti di ritorno grazie ai progetti di Ritorno Volontario Assistito & Reintegrazione - si veda la sezione dedicata al Progetto "Back to the Future 2", migranti di recente ingresso e lungo-soggiornanti, seconde generazioni);
- bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità;
- studenti e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado;
- operatori dei servizi pubblici e privati;
- famiglie e, più in generale società civile incluse le associazioni.

Finanziatori

- Enti pubblici;
- Enti Privati;
- Donatori e sostenitori individuali.

Soci

- Lavoratori, non lavoratori e volontari;
- Sede centrale e altre sedi operative.

Partner

- Reti istituzionali;
- Pubblica amministrazione;
- Istituti scolastici e Università;
- Società civile italiana, europea e di paesi terzi.

Fornitori

- Fornitori di differente natura.



RENDICONTO ECONOMICO

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO

Il GUS, svolgendo le sue attività, crea una ricchezza - **Valore Aggiunto** - a favore di tutti i portatori di interesse sia interni che esterni, i cosiddetti *stakeholder*.

La ricchezza di tipo economico si affianca alla ricchezza sociale, prodotta in coerenza con i propri fini istituzionali.

Per determinare il valore aggiunto viene contrapposta a tutti i ricavi solo una parte dei costi, ossia le spese sostenute per:

- servizi (manutenzioni);
- utenze (telefono, luce, gas, acqua...);
- consulenze (legali, amministrative, psicologiche);
- affitti.

Nella tabella 1 è riportato il prospetto di **produzione del valore aggiunto** per gli anni 2021 e 2020 e relative differenze.

Il valore aggiunto globale è diminuito del 41,75, rispetto all'anno 2020

Il valore aggiunto prodotto (ovvero quello netto) nell'anno 2021 è pari al 53,29 % del valore della produzione, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno 54,70%).

Tabella 1

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO					<i>delta 2021-2020</i>	
	2021		2020		<i>valore</i>	<i>%</i>
A-VALORE DELLA PRODUZIONE (AL NETTO DELLE SOPRAVVIVENENZE ATTIVE)	4.123.722,04	%	7.130.014,80	%	-3.006.292,76	-42,16%
ricavi per prestazioni	4.071.778,43	98,74%	7.121.922,25	99,89%	-3.050.143,82	-42,83%
Quote associative	6.300,00	0,15%	6.300,00	0,09%	0,00	0,00%
Contributi vari	15.353,00	0,37%	1.050,00	0,01%	14.303,00	1362,19%
Cinque per mille	1.431,15	0,03%	3.357,89	0,05%	-1.926,74	-57,38%
Attività Sprar	3.320.193,05	80,51%	5.584.917,06	78,33%	-2.264.724,01	-40,55%
Altre Attività Progettuali - Fami	728.501,23	17,67%	1.340.057,30	18,79%	-611.556,07	-45,64%
Attività accoglienza - Prefetture	0,00	0,00%	186.240,00	2,61%	-186.240,00	-100,00%
altri ricavi e proventi comprese sopravvenienze attive	51.943,61	1,26%	8.092,55	0,11%	43.851,06	541,87%
B-COSTI DELLA PRODUZIONE	-1.797.710,51	-43,59%	-3.104.509,28	-43,54%	1.306.798,77	-42,09%
costi per servizi (centro stampa, ass.macchine ufficio etc)	-1.137.452,86	-27,58%	-1.428.829,61	-20,04%	291.376,75	-20,39%
costi per utenze (telefono, luce, gas, acqua)	-271.032,01	-6,57%	-435.891,83	-6,11%	164.859,82	-37,82%
consulenze (legali, amministrative, etc)	-26.414,10	-0,64%	-387.511,89	-5,43%	361.097,79	-93,18%
costi per affitti	-362.811,54	-8,80%	-852.275,95	-11,95%	489.464,41	-57,43%

VALORE AGGIUNTO LORDO (A+B)	2.326.011,53	56,41%	4.025.505,52	56,46%	-1.699.493,99	-42,22%
C-SALDO GESTIONE ACCESSORIA (proventi finanziari e ritenute su interessi)	-44.583,99	-1,08%	-63.013,62	-0,88%	18.429,63	-29,25%
D-SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (sopravvenienze attive e passive)	-4.079,62	-0,10%	-52.676,39	-0,74%	48.596,77	-92,26%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (A+B+C+D)	2.277.347,92	55,23%	3.909.815,51	54,84%	-1.632.467,59	-41,75%
E-AMMORTAMENTI / ACCANTONAMENTI	-87.735,76	-2,13%	-9.673,28	-0,14%	-78.062,48	806,99%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO (A+B+C+D+E)	2.197.704,71	53,29%	3.900.142,23	54,70%	-1.702.437,52	-43,65%

La tabella 2 - prospetto di distribuzione del valore aggiunto - riporta le quote di distribuzione della ricchezza prodotta dal GUS tra i vari portatori d'interessi sia interni che esterni.

Tabella 2

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO					<i>delta 2021-2020</i>	
	<i>2021</i>	<i>%</i>	<i>2020</i>	<i>%</i>	<i>valore</i>	<i>%</i>
DIPENDENTI - COLLABORATORI	1.718.392,51	78,19%	2.587.790,36	66,35%	- 869.397,85	-33,60%
Dipendenti	1.646.763,87	74,93%	2.513.636,38	64,45%	- 866.872,51	-34,49%
Prestazioni occassionali	41.372,60	1,88%	40.455,60	1,04%	917,00	2,27%
compensi amministratori e sindaci	8.002,00	0,36%	8.322,00	0,21%	-320,00	-3,85%
rimborsi spese a dipendenti	22.254,04	1,01%	25.376,38	0,65%	-3.122,34	-12,30%
UTENTI (igiene, pulizia personale, alimenti mat. didattico etc)	417.585,34	19,00%	651.519,62	16,71%	- 233.934,28	-35,91%
PARTNERS	-	0,00%	428.292,33	10,98%	- 428.292,33	-100,00%
FINANZIATORI (interessi passivi e spese bancarie)	26.036,19	1,18%	83.258,03	2,13%	-57.221,84	-68,73%
ASSICURAZIONI	25.574,11	1,16%	30.466,91	0,78%	-4.892,80	-16,06%
STATO (imposte e tasse)	16.070,93	0,73%	33.972,31	0,87%	-17.901,38	-52,69%
UTILE / PERDITA ESERCIZIO	4.218,80	0,19%	42.436,70	1,09%	-38.217,90	-90,06%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.197.704,71	100,00%	3.900.142,23	100,00%		